

VOICES OF PEACE VOCI DI PACE

I QUADRIMESTRE 2022



A SEUL IL SUMMIT MONDIALE 2022

VERSO LA PACE NELLA PENISOLA COREANA

ASSEGNATO IL PREMIO DELLA PACE SUNHAK 2022

Periodico a cura degli Ambasciatori di Pace dell'UPF
(Universal Peace Federation - Italia e San Marino) e della WFPW (Federazione delle Donne per la Pace nel Mondo)

Autorizzazione n. 3193 2005 Segreteria di Stato per gli Affari Interni - San Marino

VOCI DI PACE

Voci di Pace
Redazione:
Via F. della Balda, 10/5
47893 Borgo Maggiore - RSM
Tel. 0549 996637 - 3357346098
Email: vocidipace@gmail.com
Internet: www.vocidipace.it
Twitter: @vocidipace
Facebook: facebook.com/vocidipaceupf

Editore:
Giuseppe Cali

Direttore Responsabile:
Giorgio Gasperoni

Autorizzazione n. 3193 - 2005
Segreteria di Stato per
gli Affari Interni - San Marino

Redazione:
Giorgio Gasperoni
Andrea Valgoi
David Gasperoni
Jury Cirelli
Aurora Fluckiger
Noemia Alves

Hanno collaborato:
Carlo Zonato
Maria Gabriella Mieli
Michele Cavallotto
Vittorio Patanella
Tenzin Khentse
Sun Jin Moon
Andrea Marco Silvestri
Flora Grassivaro
Vincenzo Lipari
Maria Clara Mussa
Daniel Papagni
Luciano Sampieri

Il contenuto degli articoli dei collaboratori esprime il pensiero degli autori e non necessariamente rappresenta la linea editoriale che rimane autonoma e indipendente

Grafica, impaginazione e stampa:
IKONOS Srl
www.ikonos.tv - Marzo 2022
Voci di Pace - Organo UPF

“Voci di Pace” è l’organo editoriale delle sezioni sammarinese e italiana della UPF e della WFWP, fondate dai coniugi Moon. La Universal Peace Federation e la Women's Federation for World Peace vedono la pace come uno stato armonioso e interdipendente fra individui, famiglie, nazioni e popoli. La UPF e la WFWP si propongono pratiche costruttive ed originali che contribuiscano a realizzare un mondo unificato di pace, la speranza di tutte le epoche. Il giornale vuole creare un forum per gli Ambasciatori di Pace: promuovendo lo sviluppo umano, il buon governo, il servizio per la collettività e sforzi di pace e di collaborazione che coinvolgano religioni, nazioni e organizzazioni non governative.

La UPF International e la WFWP sono ONG con Stato Consultivo Generale presso l’E-COSOC alle Nazioni Unite.

3

EDITORIALE

SUMMIT MONDIALE 2022

5

SUMMIT MONDIALE 2022

SUMMIT MONDIALE 2022
Leader internazionali riuniti per la pace tra le due Coree

Apertura dei lavori al vertice

Il premio Sunhak per la pace del 2022:
equità dei vaccini

SUMMIT MONDIALE 2022
Conclusione

14

CLIMA - AMBIENTE

Crisi climatica: verso il punto di non ritorno

Ecologia globale

Homo sapiens e il cambiamento climatico

Estratto di un discorso della dott.ssa Sun Jin Moon

22

GIOVANI E PACE

La diplomazia culturale oggi

25

INIZIATIVE

Barbara Schiavulli reporter di guerra, parla di Afghanistan

26

NEWS

European Academy for International Relations

27

RECENSIONI

EXIT TRAGEDY.
Pensare che volevamo la pace in Afghanistan

31

DIGITALE

VOCI DI PACE su pressReader



SUMMIT MONDIALE 2022

**Un passo deciso verso la pace
e la riunificazione
nella penisola coreana**

di Carlo Zonato

**Dal 11 al 13 febbraio 2022 si è svolto
a Seul, nella repubblica di Corea, il
SUMMIT Mondiale 2022**

Obiiettivo di questo Vertice 2022 è stato porre l'attenzione ai molteplici percorsi e passi concreti finalizzati alla riunificazione pacifica della penisola coreana offrendo uno spazio di confronto per migliorare l'ecosistema della pace in tutta la regione Asia-Pacifico punto strategico nello scacchiere geo-politico mondiale, attraverso la promozione di un dialogo innovativo tra tutte le parti interessate verso forme di partenariato per la pace e la prosperità.

Il SUMMIT 2022 è parte di una lunga serie di vertici mondiali che UPF ha organizzato e continua ad organizzare al fine di promuovere interdipendenza, prosperità condivisa e valori universali tra i vari stati avvalendosi della sua rete globale di Ambasciatori di Pace che stanno offrendo la loro cooperazione e sostegno in tutti i settori delle discipline sociali al fine di risolvere i conflitti e riconciliare la famiglia umana divisa, promuovere il dialogo costruttivo e la cooperazione multilaterale per amore della pace e dello sviluppo umano.

SUMMIT MONDIALE 2022 - Leader internazionali riuniti per la pace tra le due Coree

Come fase preparatoria del vertice 2022, UPF ha organizzato un'ampia serie di sessioni online di approfondimento nei giorni 1, 2 e 3 febbraio che ha coinvolto un grande numero di esperti nelle varie discipline sul piano internazionale proseguendo i lavori del FORUM THINK TANK 2022. Sono stati coinvolti tutti i progetti che UPF ha avviato negli ultimi anni: • Il Consiglio Internazionale al Vertice per la Pace (ISCP) • l'Associazione Internazionale dei Parlamentari per la Pace (IAPP) • l'Associazione Interreligiosa per la Pace e lo Sviluppo (IAPD) • l'Associazione Internazionale per la Pace e lo Sviluppo Economico (IAED) • l'Associazione Internazionale dei Media per la Pace (IMAP) • l'Associazione Internazionale degli Accademici per la Pace (IAAP) • l'Associazione Internazionale delle Arti e della Cultura per la Pace (IAACP) • l'Associazione Internazionale delle First Ladies per la Pace (IAFLP).

I momenti salienti dell'evento sono stati: l'Assemblea Globale dei Capi di Stato e di Governo, il Vertice Interreligioso per la Pace, il Pre-

mio SUNHAK per la Pace 2022 ed il grande Raduno per la Pace nella penisola coreana che ha coinvolto a livello globale, sia in presenza che online, più di un milione di persone. La dottoressa Hak Ja Han Moon ed il defunto marito il Rev. dott. Sun Myung Moon hanno dedicato tutta la vita per la riunificazione della loro patria, la penisola coreana, e la realizzazione di un mondo di pace. Proprio loro, originari di quella che è oggi la Corea del Nord, si recarono, trent'anni fa, a Pyongyang per incontrare il presidente Kim Il Sung, loro diretto nemico, per una serie di colloqui di pace senza precedenti.

Il SUMMIT 2022 ha segnato un passo deciso e concreto verso la riconciliazione delle due Coree generando un largo consenso e sostegno sul piano internazionale. Vi riportiamo in questo numero la testimonianza dei momenti salienti che hanno caratterizzato questo storico e significativo vertice.





SUMMIT MONDIALE 2022

Leader internazionali riuniti per la pace tra le due Coree

di Maria Gabriella Mieli

Responsabile relazioni esterne UPF

“La Riconciliazione Pacifica della Penisola Coreana” è il tema del Summit Mondiale 2022, inaugurato in sessione plenaria presso l’Assemblea Nazionale della Repubblica di Corea, venerdì 11 febbraio 2022

Sponsorizzato dalla Universal Peace Federation (UPF) e dal Regno di Cambogia, l’incontro si è tenuto a Seul dall’11 al 13 febbraio 2022. Al Summit hanno partecipato relatori da tutto il mondo in presenza e online, per affrontare una serie di tematiche collegate alla pace nella penisola. Molti di loro provengono dalle 157 nazioni che hanno relazioni diplomatiche con le due Coree. A presiedere la manifestazione sono stati la cofondatrice della UPF, dottoressa Hak Ja Han Moon, il Primo Ministro del Regno di Cambogia Samdech Hun Sen e l’ex Segretario Generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon. Momento particolarmente significativo del Summit è stata la cerimonia di assegnazione del “Premio Sunhak per la Pace” giunto alla sua quinta edizione. Il riconoscimento è stato assegnato alla professoressa di vaccinologia dell’Università di Oxford Sarah Gilbert e a Gavi, The Vaccine Alliance, per il loro impegno a servizio dell’umanità nel corso della pandemia da Covid-19.

“L’innovazione scientifica, la solidarietà internazionale e la cooperazione multilaterale sono necessarie per combattere la pandemia da Covid-19. La salute non è solo una questione di scienza e di medicina, ma una questione di diritti umani. Sono questi diritti che i due premiati hanno contribuito a promuovere”, ha dichiarato il Presidente del premio José Manuel Barroso, già Presidente della Commissione Europea.

Apertura dei lavori al vertice

di Vittorio Patanella

Il “Summit Mondiale 2022 per la Pace nella Penisola Coreana” si è svolto a Seul dall’11 al 13 febbraio 2022. Sponsorizzato da Universal Peace Federation (UPF) e dal Governo Reale della Cambogia, il vertice è stato presieduto dalla cofondatrice di UPF, dottoressa Hak Ja Han Moon, dal Primo Ministro del Regno della Cambogia Samdech Hun Sen e dall’ex Segretario Generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon. Il Summit ha visto la partecipazione in presenza e online di leader in rappresentanza di 160 nazioni, di cui 157 con legami diplomatici con le due Coree. I lavori sono terminati con un rinnovato impegno per la riconciliazione e l’unità della penisola coreana e sono stati seguiti dalla stampa internazionale.



Samdech Hun Sen



Mike Pence



La manifestazione si è aperta con la Cerimonia Interreligiosa dell’acqua per la pace. Esponenti religiosi di fedi diverse hanno versato dell’acqua in un unico recipiente, manifestando la comune aspirazione all’unità e all’armonia. Sono seguiti i discorsi della Pastora Paula White e del Monaco buddista Khy Sovanarata.

“Solo onorando Dio possiamo porre fine alla dolorosa divisione del meraviglioso popolo coreano”, ha dichiarato la pastora. Ha aggiunto che “per realizzare la pace nel mondo è necessaria la collaborazione tra i leader spirituali e gli esponenti politici. Anch’essi sono chiamati da Dio a ricostruire tutte le nazioni secondo l’ideale che il Creatore ha concepito da sempre”. Ha concluso affermando che “Il Summit ha sicuramente creato un’opportunità per Dio di poter agire nella penisola coreana”.

“La pace si raggiunge solo quando facciamo

di noi stessi un individuo pacificato. Una tale persona forma una famiglia, una società, una nazione e un mondo di pace”. Ha ricordato che “con una mente pacifica possiamo vivere armoniosamente senza creare problemi alla società e al mondo”. Ha proseguito invitando i presenti a un momento di meditazione in memoria del Reverendo Moon e per la pace in Corea. Ha terminato con un canto di benedizione e per “Il successo della nostra nobile missione”. Ad aprire ufficialmente i lavori è stato il Primo Ministro Hun Sen. “A settantadue anni dallo scoppio della Guerra di Corea conclusasi con un armistizio è giunto il tempo di stipulare urgentemente un trattato di pace che ponga fine alla guerra”, ha dichiarato. “Il mio paese è stato diviso dalla guerra, ma l’abbiamo terminata promuovendo un dialogo che è durato quattro anni. Questa è la scelta migliore. Non quella della guerra per porre fine alla guerra”.

Intervento del Sen. Pierferdinando Casini al SUMMIT MONDIALE 2022

gentili leader, cari colleghi, è per me un privilegio prendere parte al “Summit on Peace on the Korean Peninsula” in una sede così significativa. La delicata questione della riunificazione coreana è da sempre l’esempio perfetto della difficile convivenza, dal punto di vista politico, di due concezioni antitetiche. Da una parte chi prende in considerazione la realtà effettuale, i rapporti di forza realmente esistenti, la concretezza delle situazioni di fatto; dall’altra chi volge lo sguardo oltre lo status quo e, lasciandosi guidare da aspirazioni ideali, immagina con ottimismo la possibilità di cambiamento. La dichiarazione alla fine dello storico vertice intercoreano tenutosi il 27 aprile 2018 da entrambi i leader, Kim Jong-un e Moon Jae-in, nella simbolica città

di Panmunjom ha impegnato entrambe le parti a lavorare con forza per migliorare le relazioni nord-sud e stabilire una cooperazione più profonda attraverso il dialogo e i negoziati ad alto livello. Si è trattato indubbiamente di un grosso passo in avanti nella direzione della pace, della prosperità e della riunificazione della penisola.

Quell’incontro - ricordo bene - aveva generato grandi speranze nella comunità internazionale e, lasciatemi dire, anche all’interno dell’Unione Interparlamentare che aveva invitato entrambe le parti a proseguire il dialogo ad alto livello.

Il fatto che le due Coree, nonostante alti e bassi nelle loro relazioni, non siano in pace, ma nemmeno in guerra continua a lasciare aperta la strada per la trasformazione dell’armistizio in un vero e proprio trattato di pace. Sappiamo bene che non

Per l'ex Vicepresidente degli Stati Uniti Mike Pence *“Non c'è niente d'impossibile quando le nazioni lavorano insieme per il bene comune”*, ha affermato riferendosi alla risposta globale alla pandemia da Covid-19. Questa cooperazione è il motivo per cui *“il sogno di una Corea unita e pacificata è possibile”*. Ha aggiunto che nessun regime oppressivo può durare per sempre perché *“nel cuore di ogni essere umano c'è un inestinguibile fuoco che brucia per la libertà”*.

L'incontro è continuato con l'ex Primo ministro del Canada Stephen Harper. *“La pace nella penisola coreana è importante non solo per l'Asia nordorientale, ma per l'intero pianeta perché coinvolge le maggiori potenze mondiali”*. *“La Corea del Sud” ha affermato “rappresenta una delle più grandi storie di successo dell'umanità, perché è passata in pochi anni da una condizione di povertà e di disperazione a una di grande prosperità, pace e progresso”*.

Il programma è proseguito con l'ex Ministro dell'Ambiente del Giappone Yoshiaki Harada, in collegamento da Tokio. *“Il Giappone è preoccupato per separazione della penisola coreana e rispetta il desiderio del popolo coreano di ritornare a essere un'unica nazione”*. Ha manifestato la forte preoccupazione per i frequenti lanci missilistici della Corea del Nord e ha espresso la speranza che *“la Corea del Sud entri a far parte del Quad, l'alleanza*

strategica per il contenimento dell'espansionismo cinese”.

Ehud Olmert, già Primo Ministro d'Israele ha esordito lodando l'impegno per la pace svolto dalla precedente amministrazione americana in Medio Oriente. Ha espresso grande ammirazione per Ban Ki-moon e per la dottoressa Moon. Ha continuato affermando *“Siamo tutti a favore della pace, dell'amicizia e del rispetto reciproco. La domanda è cosa siamo disposti a fare per rendere questi valori possibili”*. Per l'oratore non può esserci pace nella penisola coreana finché il Nord Corea non abbandona il totalitarismo e diventa una società libera e democratica. *“Solo allora potrà esservi la soluzione di un unico stato”*.

Il programma è proseguito con il videomessaggio del Presidente del Senegal, Macky Sall. *“Il futuro è condizionato dalle nostre scelte, che possono essere di guerra, di violenza, di morte o di pace. Quelle di pace fioriscono dalla saggezza e producono azioni di progresso e di fraternità umana”*. L'oratore ha affermato *“Come vincitore del Premio Sunhak per la Pace mi unisco a voi nella scelta illuminata della pacificazione”*. Ha auspicato che si possa superare la diffidenza e ricostruire la fiducia e il dialogo per realizzare la riconciliazione della penisola coreana.

A fatto seguito il videomessaggio di Romano Prodi, già Presidente della

è un percorso semplice, che sul tavolo restano importanti nodi da sciogliere e che, a livello strategico, questa è una questione che interessa da vicino anche tutte le potenze regionali dell'area. Corea del Nord e Corea del Sud hanno rappresentato infatti per decenni una frontiera fisica fra due mondi e due sistemi di alleanze, avendo avuto sistemi economici, culturali, politici e militari molto diversi e generazioni cresciute con l'idea che dall'altra parte del 38° parallelo vi fosse un nemico da temere.

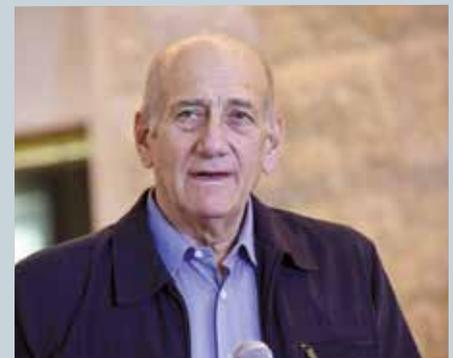
Tuttavia, la pandemia da Covid-19 ci ha insegnato ancora una volta quanto inevitabile sia l'interdipendenza tra gli Stati, quanto necessario sia mettere in campo il concetto di solidarietà e quanto la cooperazione con la comunità internazionale sia decisiva ai fini della prosperità dei popoli e della pace.

Così come l'impegno costante di UPF - che

non ha mai rinunciato all'idea di una penisola coreana senza frontiere interne - ci ha mostrato quanto il processo di rafforzamento dello spirito di collaborazione sia il miglior investimento politico per un proficuo dialogo nell'immediato e per una concreta soluzione nel prossimo futuro.



Stephen Harper



Ehud Olmert

Commissione Europea. *“Dobbiamo capire che la questione coreana è assolutamente assurda. È il solo paese al mondo diviso dopo settant'anni”*. Ha affermato che l'unificazione deve essere un processo Win-Win, dove nessuno è danneggiato e ha elencato le ricadute positive di questo percorso. *“Sport, cultura, scambi studenteschi, musica e turismo sono i passaggi per creare un'atmosfera positiva per l'unificazione”*. Ha ricordato l'importanza del dialogo continuo e della cooperazione, che diffonde le virtù. *“Il mio augurio che il forte legame tra i popoli del Nord e del Sud sia la preconditione per l'unificazione”*.

Altri relatori della prima giornata sono stati in presenza, Lim JongSeong, membro dell'Assemblea Nazionale della Corea del Sud; Newt Gingrich, già Speaker della Camera negli USA; Jim Rogers, Presidente Beeland Enterprises. Da remoto, Chuichi Date, già membro della Camera dei Consiglieri del Giappone; Michel Temer, ex Presidente del Brasile.

Il premio Sunhak per la pace del 2022: equità dei vaccini

Selezionati come vincitori: “Dame Sarah Catherine Gilbert (sviluppatrice del vaccino di AstraZeneca) e Gavi, l’Alleanza per i vaccini”

Il 7 febbraio 2022, il Comitato del Premio Sunhak per la Pace (Presidente José Manuel Barroso, ex Presidente della Commissione Europea) ha annunciato che i vincitori del Premio Sunhak per la Pace 2022 sono Dame Sarah Catherine Gilbert (59 anni), ricercatrice di Vaccinologia all’Istituto Jenner, Università di Oxford e Gavi, l’Alleanza dei Vaccini fondata nel 2000.



questione di scienza o di medicina, ma una questione di diritti umani, e quindi sono i diritti umani che i due vincitori del Premio Sunhak per la pace 2022 hanno contribuito a promuovere”.

La professoressa Sarah Gilbert ha visto la pandemia da Covid-19 come una minaccia comune per l’umanità e ha considerato i vaccini come un bene pubblico globale. Sua ferma convinzione il fatto che il vaccino da lei sviluppato non fosse usato a scopo di lucro, ed è stato consegnato a 182 paesi nel mondo.

Gavi, la Vaccine Alliance è il più grande meccanismo di cooperazione internazionale che ha contribuito a migliorare la salute generale dell’umanità fornendo la vaccinazione nei paesi in via di sviluppo. Subito dopo l’epidemia da coronavirus, ha coordinato il COVAX Facility, una collaborazione globale per sostenere la produzione di vaccini Covid-19 e negoziare il loro prezzo per un accesso giusto ed equo. Più di un miliardo di dosi sono state distribuite in 144 nazioni

in tutto il mondo grazie a questo sforzo. Inoltre, Gavi ha sostenuto l’immunizzazione di più di 820 milioni di bambini, raggiungendo quasi la metà di tutti i bambini del mondo, prevenendo oltre 14 milioni di morti dalla sua fondazione nel 2000. In particolare, il numero di bambini immunizzati con il vaccino DPT in 73 paesi in via di sviluppo è aumentato dal 59% nel 2000 all’81% nel 2020, riducendo il tasso di mortalità infantile del 50%.

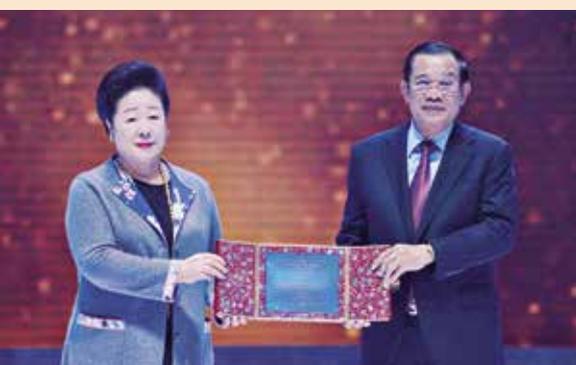
Il presidente José Manuel Barroso ha aggiunto: *“Paradossalmente, la pandemia da Covid-19 ci sta dando l’opportunità di guidare un vero cambiamento. Non sappiamo quando si verificherà la prossima pandemia, ma il Covid-19 ci ha insegnato che la solidarietà e la cooperazione per il bene dell’intera famiglia umana sono le soluzioni a questa crisi globale”.*

Fonte: Il Comitato del Premio Sunhak per la Pace

Sarah Gilbert è stata riconosciuta per il ruolo chiave che ha avuto nel proteggere miliardi di vite nei paesi poveri, sviluppando il vaccino Oxford-AstraZeneca contro il coronavirus, che è più facile e meno costoso da produrre, conservare e trasportare. Gavi, la Vaccine Alliance è stata riconosciuta per i suoi contributi nel coordinare l’iniziativa COVAX Facility, che mira a fornire un accesso giusto ed equo al vaccino Covid-19 in tutto il mondo.

José Manuel Barroso ha dichiarato che *“l’innovazione scientifica così come la solidarietà internazionale e la cooperazione multilaterale sono necessarie per combattere la pandemia Covid-19, che mette in pericolo la vita di tutti sulla terra”* e che *“la salute non è solo una*





Il discorso di accettazione del Primo Ministro del Regno di Cambogia Samdech Techo Hun Sen

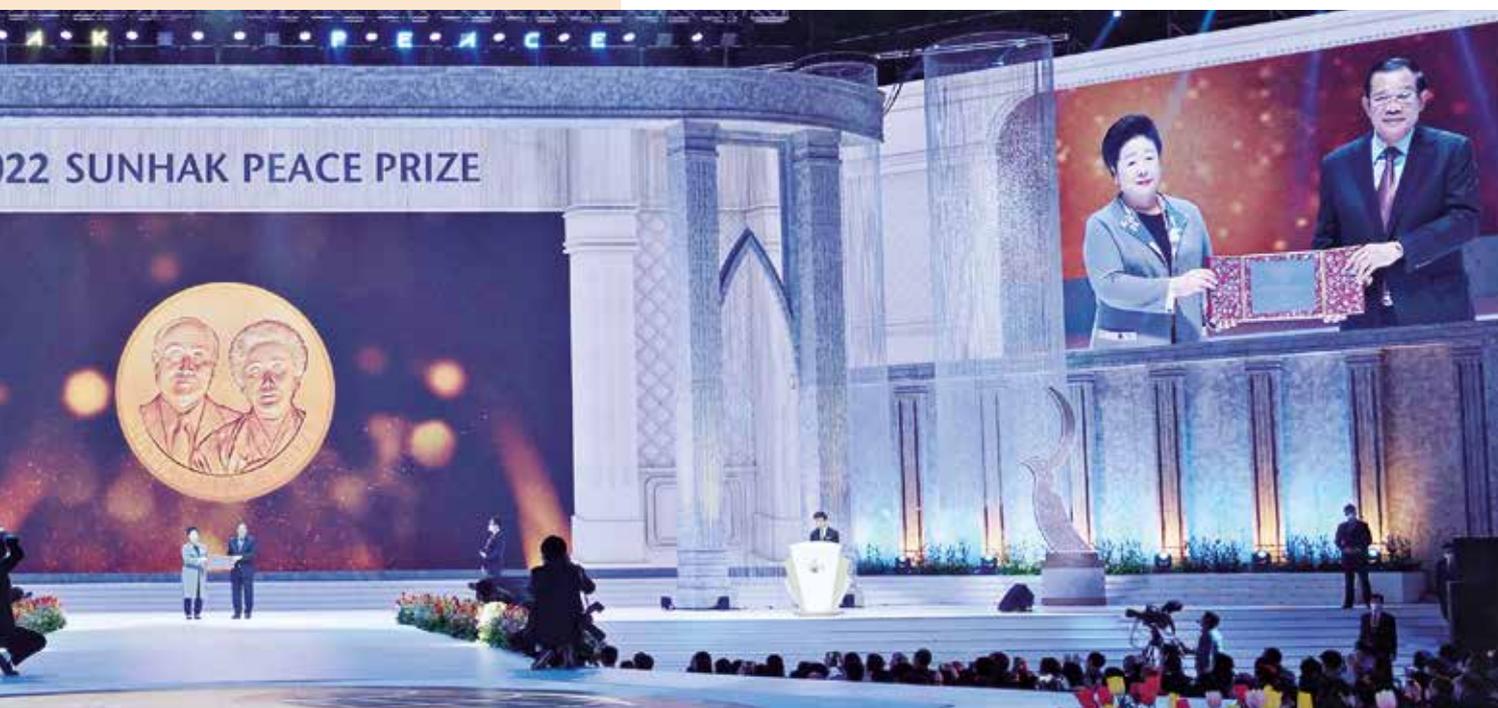
A Sua Eccellenza Hun Sen è stato assegnato il “Premio Speciale Sunhak dei Fondatori”. Giunto alla sua seconda edizione l'onorificenza è riconosciuta a leader mondiali che si sono particolarmente distinti per il loro impegno a favore della pace

«*Illustri membri del Comitato del Premio Sunhak per la Pace
Eccellenze, distinti ospiti, signore e signori*

Sono profondamente commosso ed emozionato per essere stato selezionato come vincitore del Premio Sunhak per la Pace 2022. Sono molto onorato e vorrei esprimere i miei più sentiti ringraziamenti al Comitato del Premio Sunhak per la Pace per aver riconosciuto il mio lavoro nel porre fine alla lunga guerra civile e costruire una pace duratura in Cambogia.

In questa occasione di buon auspicio, vorrei cogliere l'opportunità per congratularmi con la professoressa Dame Sarah Catherine Gilbert, co-sviluppatrice del vaccino di Astra-Zeneca, per essere stata scelta come vincitrice del Premio Sunhak per la pace 2022. Il suo lavoro ha contribuito notevolmente alla lotta contro la pandemia da Covid-19 e ha salvato milioni di vite in tutto il mondo.

Per me, questo Premio non è qualcosa che ho meritato da solo. Altre persone meritano questo riconoscimento per il loro sostegno al mio sforzo di costruire la pace in Cambogia. In primo luogo, il defunto re padre, Norodom Sihanouk, la regina madre e il nostro attuale monarca meritano la nostra profonda gratitudine per il loro ruolo nel promuovere lo spirito di unità nazionale tra tutti i cambogiani come una grande famiglia. In secondo luogo, devo ringraziare la mia famiglia per l'amore e il sostegno durante tutta la mia avventura alla ricerca della pace per il mio paese. Terzo, gli altri leader e membri del governo cambogiano e le forze armate di tutte le fazioni hanno giocato ruoli cruciali nel nostro sforzo collettivo di costruire e promuovere la pace. Quarto, i paesi amici e la comunità internazionale hanno aiutato il processo di pace della Cambogia e la ricostruzione nazionale post-conflitto. Infine, devo ringraziare i miei connazionali per il loro entusiastico sostegno alla politica Win-Win del governo che ha creato un



SUMMIT MONDIALE 2022 - Leader internazionali riuniti per la pace tra le due Coree

ambiente favorevole per un robusto ecosistema di pace in Cambogia.

Per me, la pace è più preziosa di qualsiasi altra cosa. È la cosa più bella. Dà speranza alla gente e mette un sorriso sul volto delle persone. Le persone che non hanno sperimentato le difficoltà e le sofferenze create dalle guerre possono dare la pace per scontata. Coloro che hanno vissuto periodi di conflitti violenti o guerre sanno quanto sia preziosa la pace. Desidero condividere la mia esperienza personale di crescita e di vita attraverso decenni di guerra civile in Cambogia. Sono stato costretto a lasciare i miei studi nel 1970 quando il mio paese era profondamente diviso e la guerra incombeva. La mia infanzia e la mia adolescenza, che avrebbero dovuto essere gioiose se il paese fosse stato pacifico, sono trascorse nella difficoltà e sofferenza. Ero in grande disperazione per il mio futuro e per quello del mio paese.

Da quel momento, ho dedicato la mia vita alla ricerca della pace per la Cambogia. Ci sono voluti quasi tre decenni per realizzare il mio sogno, e ho dovuto sopportare difficoltà e correre rischi lungo il percorso. Sono stato ferito e ho perso un occhio. Ho dovuto fuggire a piedi in Vietnam attraverso campi minati e il confine pesantemente militarizzato di notte, lasciando mia moglie incinta in Cambogia. Nel 1996, ho rischiato di nuovo la vita negoziando con i Khmer rossi nella loro roccaforte per convincerli a deporre le armi e unirsi al governo secondo la politica Win-Win che garantisce loro la vita, il diritto alla proprietà, i gradi e le professioni. Questa politica ha permesso alla Cambogia di raggiungere la piena pace nel 1998. Ha permesso al governo di concentrare tutta la sua attenzione sullo sviluppo nazionale, e il popolo cambogiano gode dei benefici e delle opportunità che la pace e lo sviluppo offrono. La Cambogia ha mantenuto la pace per più di 20 anni, e noi siamo impegnati a proteggerla e promuoverla. Dalle esperienze della Cambogia con le guerre e la pace, voglio sottolineare che “Niente pace, niente speranza. Niente pace, niente sviluppo. Niente pace, niente rispetto dei diritti umani e della democrazia”. E condivido la stessa convinzione del Rev. dott. Sun Myung Moon e della dottoressa Hak Ja Han Moon che “la pace è un’azione concreta, non un sogno vago”. Questo è il motivo per cui il mio governo ha reso prioritario l’invio di migliaia di soldati cambogiani per partecipare alle ope-



razioni di mantenimento della pace e di smianamento delle Nazioni Unite in Africa e in Medio Oriente, nella speranza di contribuire a ristabilire la pace in quelle regioni. Inoltre, anche se il nostro paese è piccolo, assistiamo il processo di pace nella regione e nel mondo con buona volontà, responsabilità e onestà.

La pace nella nostra regione e nel mondo rimane fragile e sotto stress a causa di fattori che si sommano, tra cui le rivalità tra grandi potenze, il crescente nazionalismo, il terrorismo, così come la povertà e l’insicurezza alimentare dovute al cambiamento climatico e alla pandemia da Covid-19. Hanno il potenziale per danneggiare il progresso umano,

nel migliore dei casi, e spazzare via l’intera razza umana, nel peggiore, se non vengono affrontati. Pertanto, dobbiamo aumentare e diversificare le nostre collaborazioni e i nostri partenariati per ridurre al minimo l’impatto di queste minacce, migliorando al contempo un robusto ecosistema di pace. Promuovere la pace è essenziale per il nostro presente, ma, cosa più importante, come esprime succintamente lo slogan del Premio Sunhak per la Pace, “Rendere il mondo migliore per le generazioni future.” ”

Il Premio Sunhak per la Pace



Il Comitato di Selezione del Premio Sunhak per la Pace, è guidato dall’On. Jose Manuel Barroso, ex presidente della Commissione Europea. Il premio biennale Sunhak per la pace, fondato nel 2013, onora gli individui e le organizzazioni che hanno dimostrato un servizio straordinario per la pace globale e il benessere in una delle tre aree: sviluppo umano sostenibile, risoluzione dei conflitti o conservazione ecologica.

La dottoressa Hak Ha Jan Moon ha crea-

to il premio per onorare l’eredità del suo defunto marito, il Rev. dott. Sun Myung Moon, che ha dedicato la sua vita a costruire una cultura globale di pace con il tema “Una famiglia sotto Dio”.

Il Sunhak Peace Prize Founders’ Award è stato istituito nel 2020 per onorare illustri leader mondiali che hanno dimostrato di aver raggiunto risultati significativi per la pace e lo sviluppo nel corso della loro carriera.

Il primo destinatario del Sunhak Peace Prize Founders’ Award è stato S.E. Ban Ki-moon, ex segretario generale delle Nazioni Unite.

Il Premio dei Fondatori è selezionato dalla Fondazione Premio Sunhak per la Pace e dal suo Fondatore. Quest’anno il Premio dei Fondatori è stato assegnato a Samdech Techo Hun Sen, Primo Ministro del Regno di Cambogia.



SUMMIT FOR PEACE ON THE KOREAN PENINSULA —WORLD SUMMIT 2022

SUMMIT MONDIALE 2022 Conclusione

di Vittorio Patanella

Con la Cerimonia Interconfessionale dell'Acqua della Pace officiata da quattordici leader religiosi, seguita dalla preghiera della Pastora Paula White e sulle note dell'Inno della Pace si è aperta la terza giornata del Summit 2022

«Nonostante le nostre ardenti aspirazioni e i vari sforzi profusi non siamo stati capaci di raggiungere una durevole svolta nella questione coreana» ha affermato Ban Ki-moon nel discorso d'apertura. Ricordando i recenti test missilistici della Corea del Nord, ha esortato le Nazioni Unite ad applicare le sanzioni approvate, che con le pressioni diplomatiche «Sono gli strumenti che possono portare la Corea del Nord a cambiare atteggiamento e a tornare al dialogo». L'oratore ha avuto parole di elogio per la UPF e per il progetto Think Tank 2022 e di grande apprezzamento per la dottoressa Moon che «non ha risparmiato nessuno sforzo per stabilire una durevole pace e realizzare l'unificazione della penisola coreana». Ha concluso auspicando che «In un prossimo futuro il popolo del Sud possa dialogare con i fratelli e le sorelle del Nord».

Il Summit è continuato con i videomessaggi di congratulazione di dodici tra governatori e sindaci coreani e con i discorsi dei Capi di Stato convenuti. «Quando ho iniziato il mio mandato, gli esperti pensavano che la situazione coreana fosse assolutamente senza speranza. Ho rifiutato quest'approccio del passato e ho intrapreso una

nuova diplomazia» ha dichiarato Donald Trump. «Insieme con i nostri alleati abbiamo fatto progressi straordinari. Quattro anni fa il Presidente Kim ed io siamo stati i primi leader dei nostri due Paesi a incontrarsi faccia a faccia e ad andare d'accordo». Ha proseguito affermando «Abbiamo piantato i semi della pace e della cooperazione e ora dobbiamo lasciarli sbocciare e crescere come un albero gigantesco. Sprecare questa possibilità sarebbe una grande tragedia». Ha terminato affermando «Lavoriamo, impegniamoci e preghiamo insieme per una Corea sicura, prospera, unita e definitivamente in pace. I coreani sono persone straordinarie, brillanti, amabili e noi li vogliamo aiutare». Hanno fatto seguito i videomessaggi di sostegno di numerosi importanti esponenti politici delle due Americhe, dell'Asia e l'intervento in presenza di José Barroso. «L'Unione Europea sostiene fortemente l'unificazione della Corea ed è favorevole alla riconciliazione e alla denuclearizzazione della penisola e ha dimostrato il suo consistente appoggio a questo processo». Ha sottolineato come la Repubblica di Corea abbia manifestato chiaramente la volontà di cooperare e che quindi anche la DPRK dovrebbe fare dei passi concreti e credibili

verso la denuclearizzazione. «La comunità internazionale dovrebbe dare un forte sostegno e creare le migliori condizioni esteriori perché gli stessi coreani trovino la via per la riconciliazione e la pace». Nonostante si vedano tante differenze l'oratore si è chiesto se ci sia speranza. «Sì, c'è speranza perché c'è questa conferenza, perché le forze del bene sono più forti di quelle del male, perché è stato inaugurato il Think Tank 2022 e perché ci sono altri movimenti in tutto il mondo». In conclusione, ha citato le parole di Nelson Mandela «Sembra sempre impossibile finché non viene fatto». Il Summit è continuato con i videomessaggi d'importanti esponenti politici europei. «La pace nella penisola Coreana è di grande importanza e una svolta nel processo di pace avrebbe grandi ripercussioni a livello globale», ha affermato Ili Meta, ottavo presidente dell'Albania. L'oratore ha auspicato che «Il 38° parallelo possa diventare un simbolo di riconciliazione piuttosto che di divisione». Per Dominique de Villepin, già Primo Ministro di Francia, «Il nostro mondo sta affrontando grandi incognite e tensioni. In questa situazione la penisola coreana potrebbe essere il terreno per un esemplare processo di pace. Un dialogo

“NONOSTANTE LE NOSTRE ARDENTI ASPIRAZIONI E I VARI SFORZI PROFUSI NON SIAMO STATI CAPACI DI RAGGIUNGERE UNA DUREVOLE SVOLTA NELLA QUESTIONE COREANA”



— José Manuel Barroso



— Mike Pompeo



— Macky Sall

fruttuoso dovrebbe basarsi su relazioni politiche, culturali e sociali in grado di rispondere alle aspirazioni di entrambi i popoli e regimi”. José Maria Aznar, già Primo Ministro di Spagna, ha affermato la necessità di *“Lavorare per costruire fiducia, rispetto reciproco e riconciliazione. In questo processo gli Stati Uniti, la Cina e la Russia possono dare un contributo costruttivo”.* Per l’oratore la cooperazione tra le società civili è una delle chiavi per ottenere il sostegno popolare per i futuri negoziati. In rappresentanza del continente africano ha parlato il Presidente della Nigeria, Muhammed Buhari. *“La penisola coreana è stata una zona di conflitto protrattosi per molte decadi. Per questo motivo merita l’attenzione dei leader mondiali per una pacifica risoluzione delle ostilità”.* Ha ricordato che *“il Governo della Nigeria incoraggia e sostiene ogni sforzo per promuovere la pace tra i governi e i popoli di entrambe le Coree, con i quali intrattiene relazioni diplomatiche, scambi commerciali e culturali”.* Sono seguiti i videomessaggi di sei importanti leader politici africani a sostegno alla manifestazione. Dopo uno stacco musicale ha preso la parola Mike Pence, che ha ricordato che la libertà religiosa, la dignità e il rispetto per la vita, l’uguaglianza davanti alla legge, l’istruzione e le famiglie solide sono elementi essenziali per la stabilità di una nazione. Per Mike Pompeo *“Il tempo della pacificazione verrà ed io come cristiano ci credo perché l’idea della riconciliazione e della riunificazione sono il centro del Vangelo”.* Jim Rogers ha illustrato l’entusiasmante futuro per la

regione dell’Asia Pacifico quando il 38° parallelo non bloccherà più i viaggi e i commerci internazionali. Dopo ha parlato il Primo Ministro Hun Sen. *“Per perseguire la pace nella penisola coreana sono necessari: Primo, il superamento di settant’anni di ostilità attraverso molti anni di negoziati, interventi per ricostruire la fiducia, un graduale processo di riconciliazione e di denuclearizzazione. Della massima importanza la pazienza strategica. Secondo, le sole pressioni non sono efficaci a risolvere le profonde radici del conflitto e le anose e complesse controversie. Il prerequisito è un solido e ampio impegno diplomatico. Un confronto positivo con Pyongyang ridurrebbe il rischio di un ulteriore isolamento, produrrebbe un allentamento delle tensioni militari e un’attenuazione delle ambizioni nucleari. Terzo, per promuovere un clima di fiducia servono un impegno costante e pragmatico dei negoziatori di pace, che dovrebbero concentrarsi sulle questioni meno controverse, meno sensibili e più pratiche”.* Il Primo Ministro ha poi indicato alcuni passaggi per favorire la pace. Primo, si dovrebbe trasformare la Zona Demilitarizzata in un corridoio culturale sicuro e aperto in grado di collegare i due popoli. Secondo, le due Coree dovrebbero cooperare con le strutture dell’Unesco. Terzo, il Nord e il Sud dovrebbero lavorare insieme per promuovere la cultura coreana. Ha terminato richiamando l’attenzione dei partecipanti sull’iniziativa *“Due Stati verso una Nazione: una Penisola, un Popolo, una Cultura”*, basata sulla visione e la missione della UPF.



A completamento degli interventi ha preso la parola la dottoressa Moon. Ha esordito parlando della separazione dell'uomo da Dio e della ricerca del Creatore di riportare l'umanità a sé. *“Dopo un lungo e duro lavoro storico Dio ha inviato Gesù, che non fu accolto e venne crocifisso, ma promise di tornare”*. Ha parlato dei Veri Genitori quali esempi di vera umanità a cui tutti gli uomini devono fare riferimento. *“Viviamo in un'era in cui dobbiamo diventare veri figli e figlie di Dio, che vivono in relazione diretta con il Creatore quale nostro genitore. Solo così potremo vivere in un mondo di libertà, pace, felicità, unità e diventare un'unica grande famiglia umana”*. Ha proseguito affermando che *“Solo quando i popoli fratelli del Nord e del Sud diventeranno figli e figlie di Dio e formeranno una sola penisola, ci saranno più pace e stabilità nell'Asia nordorientale e nel mondo”*. Ha parlato dei disastri naturali, delle vittime, delle sofferenze e dei danni che stanno causando. *“Quali figli di Dio realizziamo il sogno del Genitore Celeste e trasformiamo questo mondo nel Regno dei Cieli, dove possiamo vivere con Dio come un'unica comunità umana. Sono certa che questo ideale può essere realizzato da questa generazione e nel nostro tempo. In questo modo libereremo il cuore di Dio dal Suo dolore per la sofferenza dei Suoi figli”*.

Il Summit è terminato con la firma della Dichiarazione di Seul per la pace nella penisola coreana.

Discorso di Romano Prodi SUMMIT 2022 Seoul



— Romano Prodi

Sono felice di partecipare con voi al Summit della Universal Peace Federation.

Desidero iniziare il mio intervento con un caloroso e profondo ringraziamento alla fondatrice di UPF, dottoressa Hak Ja Han Moon, al Primo Ministro cambogiano dottor Samdech Hun Sen, e all'ex Segretario Generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon, con cui ho lavorato molto bene per tanto tempo. State svolgendo un grande lavoro, facendo ogni sforzo per unificare la Corea, rispettando i diritti umani e avendo il senso della storia che vi spinge a questo impegno per la riunificazione. In Europa l'unificazione tedesca è avvenuta più di 30 anni fa. Dobbiamo capire che il caso coreano è assolutamente assurdo. È l'unico paese diviso al mondo dopo quasi 70 anni a causa di una combinazione di problemi interni ed esterni. La tensione politica mondiale non ha mai aiutato l'unificazione. La divisione coreana era strumentale all'aumento del potere nel mondo o a qualche tipo di obiettivo politico.

Il vero primo messaggio è che questo è un processo Win-Win, vantaggioso per tutti. Nessuno sarà danneggiato dalla riunificazione coreana. Avremo solo risultati positivi per il commercio, l'aumento del PIL, la prosperità e il progresso scientifico. Questa è una precondizione per un secondo messaggio

che inizia con la cooperazione tra la Corea del Nord e la Corea del Sud. Ci sono due governi, ma c'è il desiderio e l'impegno per una cooperazione sempre più profonda. Per mia esperienza si può cominciare da piccoli esperimenti nel campo dello sport, della cultura, dello scambio di studenti, della musica e del turismo. Dobbiamo creare un'atmosfera positiva perché questi sono i passi da intraprendere verso l'obiettivo dell'unificazione. Qualcuno potrebbe pensare che stia sognando. Sono stato Presidente della Commissione Europea, e posso testimoniare che lo sforzo per unificare l'Europa non è facile, anche se siamo a metà strada.

Siete un solo paese, con una sola lingua, con una sola storia comune. In Europa siamo 27 paesi con 22 lingue, e ogni giorno siamo di fronte a posizioni differenti o divisioni. Ma quando hai un dialogo continuo capisci che il tempo lavora a tuo favore. Quindi, questo non è un impegno a breve termine, e nemmeno troppo lungo, perché le persone capiscono i vantaggi del dialogo.

È evidente che dobbiamo partire dall'idea che questo processo non ha nulla a che vedere con l'unificazione tedesca, in cui un paese ha prevalso sull'altro a causa dei continui cambiamenti negli assetti di potere internazionali. Non è così, dobbiamo avere una cooperazione che sia su un piano di parità, in cui le persone capiscano il valore di essere uniti. Quindi ribadisco che questo non è un sogno. La cooperazione è come un'infezione, come il Covid-19, che si diffonde tutt'intorno: se cooperiamo stiamo diffondendo la virtù intorno a noi. Il mio desiderio è che questo forte legame tra i popoli del Nord e del Sud sia una precondizione per l'unificazione. La pandemia della divisione finirà. Grazie mille per la vostra attenzione.





13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO



di Giorgio Gasperoni

L'Agenda 2030 porta con sé una grande novità rispetto agli obiettivi del Millennio 2000-2015: per la prima volta viene espresso un chiaro giudizio sull'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo, non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico e sociale, superando in questo modo definitivamente l'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale e affermando una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo. In particolare, viene evidenziato in tutta la sua tragedia, il rischio che il Cambiamento Climatico porta con sé.

CRISI CLIMATICA: verso il punto di non ritorno

L'agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Al suo interno sono descritti 17 obiettivi da raggiungere entro il 2030

L'AGENDA È BASATA SU CINQUE CONCETTI CHIAVE

1. Persone

Eliminare fame e povertà in tutte le forme, garantire dignità e uguaglianza.

2. Prosperità

Garantire vite prospere e piene in armonia con la natura.

3. Pace

Promuovere società pacifiche, giuste e inclusive.

4. Partnership

Implementare l'Agenda attraverso solide partnership.

5. Pianeta

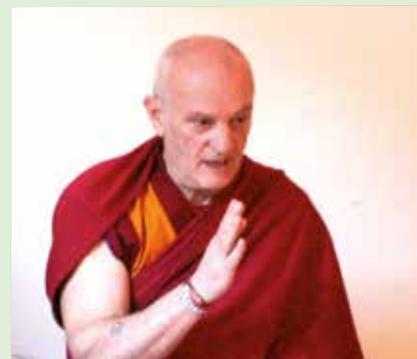
Proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future.

Ecologia globale

Il nostro tempo è segnato da due emergenze di carattere planetario: la pandemia dovuta al coronavirus e la minaccia imminente della distruzione dell'intero ecosistema, ma mentre per la prima la causa non è ancora del tutto certa, per la seconda siamo assolutamente certi che la causa sia l'essere umano con i suoi comportamenti irresponsabili e distruttivi

di Tenzin Khentse - Monaco Tibetano

La pandemia prima o poi finirà e comunque i suoi effetti si riflettono solo sul genere umano e non su tutti gli esseri viventi, la distruzione dell'ecosistema invece riguarda tutti gli esseri viventi e tutto ciò che esiste e questa responsabilità pesa su tutti noi umani. C'è una sinistra somiglianza tra le due emergenze, solo i virus distruggono l'organismo ospite e per sopravvivere si espandono sempre di più distruggendo altri ospiti, e solo l'uomo si comporta nello stesso modo depredando e distruggendo l'ambiente che lo ospita e dal quale dipende per sopravvivere.



Fare tanti discorsi sulle strategie a medio e lungo termine, sul contenimento dell'innalzamento del riscaldamento, sul trovare un compromesso o equilibrio tra esigenze dell'economia e salvaguarda dell'ambiente non serve a niente se non vanno nella direzione di capire a fondo il problema, individuarne le cause e adottare dei comportamenti diametralmente opposti a quelli che il problema l'hanno creato. Dalla medicina possiamo prendere l'insegnamento che in caso di una malattia è necessario agire su due fronti: subito diminuire i sintomi e contemporaneamente agire per eliminare la causa; da Albert Einstein possiamo prendere la verità che non si può affidare la risoluzione del problema a quelli stessi che l'hanno creato. In pratica nell'immediato bisogna agire prontamente limitando le nostre azioni dannose, successivamente affidare la risoluzione del problema a persone dotate di competenze tecniche, ma motivate da altruismo e generosità d'animo e non più dall'avidità e dal potere.

LA NOSTRA SOCIETÀ AL MOMENTO ATTUALE È ANCORA MOLTO IMMATURA ED ARRETRATA, ESIBISCE LA TECNOLOGIA COME UN SEGNO DI PROGRESSO MA NON C'È NESSUN PROGRESSO NELLE ARMI SEMPRE PIÙ TECNOLOGICHE E DISTRUTTIVE, NELL'USO SMODATO DI ENERGIE INQUINANTI E NON RINNOVABILI O IN UNA ECONOMIA CHE FA DEL MONDO UN MERCATO GLOBALE SOLO NELL'INTERESSE DI POCHI E SENZA LIBERTÀ E DIGNITÀ PER MOLTI.

Ed è proprio all'interno della macro-area *Pianeta* che troviamo l'obiettivo 13: adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze.

Il capo delle Nazioni Unite Guterres ha fissato l'asticella al Cop26 a Glasgow lo scorso novembre: «Non possiamo accontentarci del minimo comune denominatore. **Sappiamo cosa deve essere fatto.** Mantenere l'obiettivo di 1,5° a portata di mano significa ridurre le emissioni a livello globale del 45% entro il 2030».

I buoni propositi non possono essere realizzati in un istante. Se si vuole migliorare il rapporto con il nostro habitat, il nostro pianeta, sono necessarie etica ed educazione al fine di adottare le giuste pratiche.

In questo numero di Voci di Pace, tramite il contributo di nostri collaboratori, giovani e meno giovani, cerchiamo di approfondire il problema da varie angolazioni. Prospettive etiche e morali così come analisi scientifiche, sociali ed economiche.



CRISI CLIMATICA: verso il punto di non ritorno

Quale è quindi la causa radice del comportamento umano così distruttivo per se stesso e per gli altri?

L'insegnamento del Buddha e tutte le tradizioni spirituali concordano sul fatto che il difetto mentale o il peccato alla radice del problema sia l'egoismo e l'arroganza di non considerarci tutti profondamente uguali, tutti fratelli, tutti con gli stessi diritti e necessità, ma di perseguire unicamente il proprio interesse, vantaggio, privilegio, qualunque sia il mezzo per ottenerli e qualunque sia il prezzo che altri debbano pagare per ottenerli. Questo male pervade le ideologie, l'economia, la finanza, la politica e le relazioni perché l'essere umano ne è il portatore, e se ricopre un ruolo poco importante crea solo un piccolo danno, ma se ha un ruolo o un incarico molto importante può causare danni a livello planetario. Quindi l'uomo è negativo? È cattivo e distruttivo per natura? Assolutamente no!

Per le tradizioni monoteiste l'uomo è creato da Dio e per tanto niente creato da Lui può essere malvagio o negativo, per l'insegnamento del Buddha l'essenza più profonda della nostra mente è per sua natura priva di ogni difetto o negatività e possiede tutte le potenzialità di positività e perfezione. Cosa fare quindi? Guardare prima di tutto se stessi e fare tutto il possibile per non creare danno a nessun essere vivente e alla casa comune che ci ospita, agire nei limiti delle nostre capacità per aiutare, senza chiudere porte e confini a chi soffre, senza chiudere i cuori ai fratelli solo perché parlano una lingua diversa o hanno tradizioni diverse o pregano in modo diverso dal nostro. Questo possiamo e dobbiamo farlo senza puntare continuamente il dito verso altri che dovrebbero agire mentre per noi stessi continuiamo a trovare scuse per rimanere sempre uguali.

Per concludere vorrei dire che la nostra società al momento attuale è ancora molto immatura ed arretrata, esibisce la tecnologia come un segno di progresso ma non c'è nessun progresso nelle armi sempre più tecnolo-

giche e distruttive, nell'uso smodato di energie inquinanti e non rinnovabili o in una economia che fa del mondo un mercato globale solo nell'interesse di pochi e senza libertà e dignità per molti.

I dati ci dicono, al di là di ogni opinione, che nel 2021 è stato battuto il record di vendita di armi e di emissioni nocive, sono cresciute le disuguaglianze sociali mentre è enormemente aumentata la ricchezza di chi era già ricchissimo, sono in aumento le emergenze migratorie ed i conflitti, e questo va nella direzione opposta delle tante parole spese e delle promesse fatte.

Allora non c'è speranza? Certo che c'è! Le nuove generazioni sono molto di più, sono una promessa di cambiamento, dimostrano una intelligenza,

una visione d'insieme, una moralità ed un senso di fratellanza, di globalità e di appartenenza straordinario. Si battono e si muovono per costruire un mondo più giusto, più equilibrato, dove rispetto, dignità, diritti, uguaglianza, considerazione, aiuto e partecipazione non siano più solo slogan elettorali o propagandistici, ma realtà vissute.

Hanno imparato dalla storia e dalle generazioni passate non cosa fare, ma cosa non fare più.

L'unica vera ecologia per essere globale deve mettere assieme l'essere umano, tutti gli esseri viventi, tutto quello che ci circonda e ci ospita, nell'unica vera legge esistente, l'amore e l'armonia.



Homo sapiens e il cambiamento climatico

Senza il rispetto della Natura e delle sue chiare leggi (fisiche e non) non avremo modo di regalare ad altri l'opportunità alla Vita e alla Bellezza

di *Martina Ambrosioni*

Cambiamento climatico.

Due parole già intuìte dallo scienziato svedese Arrhenius che, a fine '800, ipotizzò l'influenza dell'anidride carbonica sul clima.

Chi di noi non ha mai pronunciato questo termine?

Dagli anni '80 del secolo scorso ogni individuo si trova ad affrontare il problema del cambiamento climatico, con nuove sfaccettature ed implicazioni.

Se, per decenni, queste due parole sono parse più una speculazione o uno strano modo per essere pessimisti, ora vediamo i primi effetti delle previsioni formulate.



In più, scopriamo che si sono persino rivelate ottimistiche, in quanto la realtà spesso è più nera rispetto a tutti i dati previsti. Certo, Arrhenius non avrebbe mai immaginato che l'uomo, con le sue quotidiane ed apparentemente innocue azioni, potesse avere un impatto talmente vasto a livello globale. Ma non ci sono riusciti nemmeno molti esperti che vivono ai giorni nostri. Quindi ora il "cambiamento climatico" assume ancora una volta nuovi significati e soprattutto suscita nuove preoccupazioni.

Ma una domanda si ripresenta sempre: siamo in grado di parlare realmente di cambiamento climatico ai giorni nostri? Si corre sempre il rischio di entrare in discorsi molto eterei, costellati dai "se", "forse" e "magari". Un parlare che troppo spesso è fine a se

IL SAPERE ORA È L'UNICA
RISORSA CHE ABBIAMO IN UN
MONDO CON SEMPRE MENO
RISORSE. AVERE FAME DI
SAPERE PER POTER AGIRE.
CERCHIAMO IN OGNI DOVE
IL SAPERE, NONOSTANTE IL
DOLORE CHE COMPORTA IL
DIVENTARE COSCIENTI.

stesso e a cui non fanno seguito azioni reali. Nell'ipotesi peggiore, le discussioni diventano sterili, caratterizzate da limiti di visione e di disinteresse da una parte e da foga e pseudo-disperazione dall'altra. Se da una parte abbiamo tante generazioni che continuano

a vivere al meglio senza tener conto del rapporto di causa-effetto, dall'altra abbiamo tante vite che agiscono al meglio delle loro capacità pur di salvaguardare la Terra. E così non ci domandiamo davvero se siamo in grado di vedere le cose nell'ottica giusta. Ciò nonostante, bisogna soffermarsi a riflettere, da individui, sul peso del nostro agire verso le altre specie e verso la nostra casa Terra.

TERRA. Usiamo così spesso la parola Terra, senza realmente capire che cosa sia. L'abbiamo sotto ai nostri piedi, la utilizziamo come fondamento di ogni nostra azione: dal primo passo, alle fondamenta delle nostre abitazioni, alla sepoltura nostra e dei nostri cari. Molte religioni accostano la creazione della nostra specie pro-

CRISI CLIMATICA: verso il punto di non ritorno

prio alla terra; fino a un paio di millenni fa veneravamo la Terra, nostra Madre. La storia dell'uomo non può prescindere dalla Terra, e nessuna fuga verso nuovi pianeti cambierà tale realtà. Ciò nonostante, continuiamo a scavare sempre più a fondo per beni a cui abbiamo attribuito un valore, ci accatastiamo i nostri rifiuti, ci costruiamo sopra case, strade, asfalti, sfruttiamo la sua fertilità senza rispetto o riserbo.

L'AVERE COSCIENZA DELLE
MATERIE PRIME E DELLA LORO
LIMITATEZZA CI DEVE FAR
CAMBIARE OTTICA SUL MONDO E
SULLA NOSTRA VITA.

Guardiamo questa nostra Madre Terra: è una piccola sfera blu immersa nel buio. Ruota e gira intorno alla sua stella, ma la vita che riserva su di sé è unica, per milioni o miliardi di anni luce. Guardandola da questa prospettiva possiamo capire che tutto ciò che abbiamo è il nostro magnifico e complesso pianeta ed è l'unica cosa di valore che possiamo offrire ai nostri eredi, a chi ci sta a cuore. La fortuna e il caso di essere nati come specie Homo

sapiens sapiens, dovrebbe spronarci a curare ancor di più quella che è la nostra casa.

Invece su questa nostra Terra, ovunque si guardi, esiste una sola impronta, quella di devastazione causata da noi. Non esiste un angolo che sia rimasto incontaminato dall'uomo, un aspetto della Natura che si sia preservato. Le temperature si alzano; i ghiacci si sciolgono; i vulcani lasciati esposti dal ghiaccio aumentano la loro attività in quanto sono più leggeri; le acque si acidificano e vengono inquinate quotidianamente; le specie di fauna e flora si estinguono a vista d'occhio; il silenzio è quasi scomparso a causa dell'intensa attività antropica; le correnti oceaniche cambiano il proprio corso; imprevedibili tempeste si abbattono sugli stati; si assiste ad una devastante perdita di biodiversità con un aumento di allevamenti mono-culturali; il rilascio di metano da parte del permafrost è diventato realtà; la desertificazione dei suoli avanza spedita a causa di una gestione errata dei terreni coltivati; la salubrità dell'aria e dell'acqua non sono più garantite. E purtroppo la lista è ancora molto lunga.

Certo, il linguaggio scientifico e i dati che ci vengono proposti ci mandano in confusione e ci allontanano dai problemi. Non siamo in grado di comprendere tali dati né riusciamo ad immaginare il loro risvolto sulla nostra pelle, non ne capiamo il linguaggio. Tra le caratteristiche della nostra specie si può annoverare il linguaggio: un metodo di comunicazione relativamente nuovo. Grazie ad un abbassamento della laringe siamo stati in grado di articolare suoni e di strutturarli in versi aventi significato preciso. L'Homo sapiens così ha creato fra le 6 e le 12 mila lingue differenti, utilizzando una combinazione quasi infinita di suoni articolati usati per formulare parole. Ma il linguaggio del cambiamento climatico non lo capiamo. Siamo mancanti di parole che possano spiegarci cosa stia succedendo. Parole precise, esatte e soprattutto chiare a tutti. La prova di ciò si può anche





ritrovare in questa semplice frase: “ho la febbre a 39°C”. La frase è chiara, ognuno di noi sa bene cosa significhi e cosa bisogna fare; sappiamo cercare aiuto in chi sa risolvere il problema e sappiamo dargli ascolto. Eppure, la frase “nel 2030 le temperature saranno più alte di oltre i 1,5°C” non assume alcun significato per noi. Non riusciamo a capire che questo significa arrecare alla Terra una febbre di oltre 1,5°C per tempi prolungati e, peggio ancora, non siamo minimamente interessati a cercare una soluzione.

Ma se non siamo in grado di prevedere e di capire le conseguenze a cui stiamo correndo incontro, riusciremo a sopportarle lo stesso?

Riusciremo a cambiare la visione che abbiamo della Terra e delle altre specie viventi?

Sicuramente due frasi che mi colpiscono molto e che colpiscono la mia visione della Terra sono:

- “Nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma” – ovvero la legge di conservazione della massa di Lavoisier. Ogni mia azione, quindi, ha un impatto.
- “Sono io la persona che sta mettendo in pericolo i miei figli” – tratto dal libro “Possiamo salvare il mondo prima di cena” di J.S. Foer.

Mi sembra doveroso ricordarle costantemente.

E mi sembra doveroso porre un appello: facciamo emergere le nostre capacità, se non come specie, allora come individui senzienti. Facciamo emergere la nostra empatia verso gli altri, indipendentemente dalla specie. Facciamo emergere la nostra voglia di amare senza profitto. Apportiamo cambiamenti partendo dal più piccolo, dalle cose che diamo per scontate, dalle scelte nei nostri carrelli fino a come lavare i piatti. Prendiamo consapevolezza di ogni azione che compiamo con lo scopo di costruire qualcosa di migliore giorno dopo giorno.

Dammi l'acqua
dammi la mano
dammi la tua parola
che siamo,
nello stesso mondo

Chandra Livia Candian

Appelliamoci all'urgenza e all'impellenza. Appelliamoci all'urgenza di sapere. Il sapere quello che succede intorno a noi è diventato assolutamente imprescindibile: dobbiamo conoscere ogni conseguenza che causiamo. Pensiamo i nostri consumi di materie prime: dobbiamo sapere quale impatto ha ogni oggetto e cibo al fine di poter scegliere con coscienza, con l'obiettivo di non negare l'accesso alla vita alle generazioni piccole e future. Ogni piccolo individuo con le sue scelte di consumo può cambiare il sistema gigantesco delle produzioni.

Il Sapere ora è l'unica risorsa che abbiamo in un mondo con sempre meno risorse. Avere fame di Sapere per poter agire. Cerchiamo in ogni dove il sapere, nonostante il dolore che comporta il diventare coscienti. Costruiamo una nuova morale e da questa diamo vita ad un'etica di specie tra le specie, un'etica di esseri che vivono e passano su questa Terra insieme ad altri. L'aver coscienza delle materie prime e della loro limitatezza ci deve far cambiare ottica sul mondo e sulla nostra vita. Il concetto di sostenibilità, ormai obsoleto, non ci deve più bastare, ma dobbiamo anelare ai concetti di ciclicità della Natura e a nuovi modi di vedere la vita. Dobbiamo guarire dalla nostra sete di oggetti inutili, dal consumo spietato ed insensato. Prendiamo coscienza che il nostro passaggio su questa Terra in questo tempo è un'incredibile combinazione di fattori, una felice ruota della fortuna; ma senza il rispetto della Natura e delle sue chiare leggi (fisiche e non) non avremo modo di regalare ad altri l'opportunità alla Vita e alla Bellezza.

Infine, ricordiamoci sempre che se falliamo, se la corda si spezzerà, non sarà né la Terra né la sua Vita a precipitare nel baratro, ma sarà solo la nostra specie, il cui nome sapiens suonerà per un'ultima volta improvvisamente inappropriato.

CRISI CLIMATICA: verso il punto di non ritorno

“Per porre fine al cambiamento climatico, dobbiamo ereditare il cuore di Dio verso la creazione”



— dott.ssa Sun Jin Moon

Sun Jin Moon si è laureata all'Università di Harvard negli Stati Uniti, e ha servito come presidente dell'UPF Internazionale. È anche presidente internazionale della Family Federation for World Peace and Unification International, ed è attivamente coinvolta in una vasta gamma di iniziative filantropiche, umanitarie, della società civile e commerciale.

Estratto da un discorso tenuto alla Conferenza Internazionale sulla Leadership sponsorizzata dalla UPF Internazionale

dott.ssa Sun Jin Moon

[...] Sono molto contenta che stiamo affrontando il tema del cambiamento climatico in questa occasione speciale. Tutti voi siete veri doni di sincera cura, preoccupazione e impegno per preservare e proteggere tutte le forme di vita su questo pianeta. Questo è il dono essenziale che possiamo offrire al mondo in questo momento. Quindi vi ringrazio profondamente dal profondo del mio cuore.

Per tutta la loro vita, i miei genitori (i coniugi Moon) si sono dedicati all'obiettivo di costruire un mondo di pace duratura, un mondo in cui tutte le persone e la creazione vivano consapevolmente insieme in armonia, cooperazione e prosperità reciproca. Hanno sempre insegnato che per raggiungere la pace, ogni individuo, prima di tutto, deve trasformare la propria coscienza e diventare una persona dal carattere onorevole e dal cuore sincero, le cui azioni sono guidate da principi morali e spirituali.

In secondo luogo, l'unità familiare deve essere resa sana, stabile e amorevole, perché la famiglia è la scuola dell'amore. È all'interno della famiglia che si apprendono le virtù fondamentali di amore, bontà, compassione, cura, fede e responsabilità. Le qualità comportamentali rette e virtuose del carattere dei nostri figli vengono apprese e formate dall'esempio sano e amorevole di ogni genitore.

In terzo luogo, tutti gli esseri umani devono sviluppare una maggiore consapevolezza e sensibilità nel modo in cui pensiamo, parliamo e agiamo, non solo in relazione agli altri membri della famiglia umana, ma anche in relazione a tutti gli esseri e al mondo che ci circonda. Siamo tutti preziosi doni della vita creati da Dio.

In altre parole, per i miei genitori l'amore per la creazione è una componente essenziale della loro visione spirituale, morale e teologica. Non possiamo immaginare di raggiungere la pace senza avere un rispetto amorevole per il mondo che ci circonda, il nostro ambiente. Infatti, secondo le religioni del mondo, gli esseri umani sono creati con la responsabilità di prendersi cura della terra, di essere buoni amministratori della terra, e di vedere la terra, comprese tutte le cose naturali e tutti gli esseri viventi, come espressioni di Dio.

ABBIAMO PERSO IL CONTATTO CON LA NATURA, MENTRE GLI OGM PROLIFERANO E GLI ANIMALI TRATTATI IN MODO DISUMANO VENGONO ORRIBILMENTE LAVORATI E INGEGNERIZZATI CHIMICAMENTE. QUESTI PRODOTTI ALIMENTARI FABBRICATI DALL'UOMO SONO DESTINATI A MANTENERE LA NOSTRA FAMIGLIA UMANA IN SALUTE?

[...] Nell'autobiografia di mio padre, As a Peace-Loving, Global Citizen, egli applica l'umanità di svegliarsi, affermando:

L'egoismo umano sta distruggendo la natura. La competizione per la via più breve al successo economico è la ragione principale per cui l'ambiente della terra è stato danneggiato. Non possiamo permettere che la terra venga ulteriormente danneggiata. Le persone religiose devono fare da guida nello sforzo di salvare la natura. La natura è la creazione di Dio e il suo dono all'umanità. Dobbiamo lavorare rapidamente per risvegliare le persone alla preziosità della natura e all'urgente necessità di riportarla allo stato ricco e libero di cui godeva al momento della creazione. (p. 310)

Sapeva che quando le risorse naturali vengono viste solo come merci, non più sacre, le conseguenze sono lo squilibrio, la sofferenza, la lotta e la guerra. Egli avverte:

Dobbiamo smettere di fare la guerra e costringere la gente a soffrire. È perverso iniziare



guerre e sperperare centinaia di miliardi di dollari. È giunto il momento di trasformare le nostre spade in aratri e le nostre lance in uncini da potatura. Si riferisce ad una perequazione del livello di vita del mondo. Quando qualcuno monopolizza una tecnologia e tiene i profitti per sé, l'equilibrio del mondo è sconvolto. Questo richiederà il sacrificio di coloro che hanno maggiori possedimenti materiali o conoscenze. La costruzione di un mondo di pace non può essere fatta con atti caritatevoli o donazioni una tantum. Solo l'amore sincero e il sacrificio continuo sono in grado di creare un mondo di pace. Dobbiamo essere disposti ad offrire tutto. Il mondo può essere completamente unificato solo quando c'è sia comunicazione fisica che comunicazione del cuore. (pp. 341-2).

Come sapete, praticamente tutte le religioni insegnano il rispetto per la terra. Nel corso della storia, i nostri più grandi maestri spirituali e le nostre tradizioni hanno immaginato la terra, tutte le cose e tutte le persone come sacre. Inoltre, le religioni insegnano che gli esseri umani sono dotati non solo di benedizioni ma anche di responsabilità, specialmente la responsabilità di prendersi cura della terra, il nostro pianeta; cioè, di essere buoni amministratori della terra e di ogni cosa vivente e naturale.

[...] Quando perdiamo la nostra connessione con Dio, il nostro Genitore Celeste, perdiamo la connessione con il mondo che ci circonda. Questa è la nostra triste realtà mentre affrontiamo così tante conseguenze devastanti del nostro abuso reciproco e della terra. Abbiamo perso il nostro centro; abbiamo perso la prospettiva.

Intorno a noi vediamo gli effetti sconcertanti del cambiamento climatico: riscaldamento globale, innalzamento del livello del mare, acidificazione, estinzione di massa della vita marina e animale, deforestazione, carenza di cibo e fluttuazione estrema dei modelli

meteorologici, e anche un aumento di nuovi "super insetti", virus e malattie. Questi tragici sviluppi sono esacerbati dal fracking, dal consumo insostenibile di energia e dalla produzione innaturale e insostenibile di cibo.

Il nostro mondo è fuori equilibrio, risultante dal modo in cui viviamo, spesso inconsciamente e senza una più grande consapevolezza che tutta la vita deve essere rispettata e onorata per il bene del mondo e degli altri, e non solo per la nostra convenienza. Se apriamo davvero gli occhi, vedremo che il nostro cibo, la nostra acqua, la nostra aria, le nostre terre, i nostri corpi e gli elementi vitali di base vengono inquinati ad un ritmo allarmante. Stiamo persino inquinando lo spazio esterno con quella che viene chiamata "spazzatura spaziale"!

Abbiamo perso il contatto con la natura, mentre gli OGM proliferano e gli animali trattati in modo disumano vengono orribilmente lavorati e ingegnerizzati chimicamente. Questi prodotti alimentari fabbricati dall'uomo sono destinati a mantenere la nostra famiglia umana in salute? No! Piuttosto, causano più malattie e una maggiore dipendenza da prodotti chimici più costosi, trattamenti e farmaci per curare i disturbi, e il ciclo discendente ne consegue. C'è una nuova generazione di bambini che potrebbero non sopravvivere ai loro genitori. Quello che sta accadendo al nostro mondo, alle nostre famiglie e a tutto il creato è devastante! Per ritrovare la salute, dobbiamo cambiare radicalmente il nostro orientamento alla vita.

Lavoriamo insieme per raggiungere questa visione di pace sostenibile, salute e prosperità, e la gestione della nostra "casa comune", e pratichiamo il vero amore per tutti gli esseri e la creazione.

In questo articolo presenteremo Mondo Internazionale, associazione no profit culturale, attraverso le attività di cooperazione internazionale a carattere giovanile che svolge in Italia e nel mondo nell'ambito della "diplomazia culturale", un concetto sempre più centrale nel mondo contemporaneo

LA DIPLOMAZIA CULTURALE OGGI

Mondo Internazionale si racconta

A cura di Andrea Marco Silvestri

La diplomazia culturale in un mondo che evolve

La diplomazia culturale è un concetto corale che armonicamente riunisce e trasmette informazioni sulle manifestazioni culturali di un determinato Paese, specialmente al di fuori del proprio territorio nazionale. Grazie ad un corpus di attività di diversa natura che coinvolgono arte, antropologia e scienza, la diplomazia culturale mira a stabilire solide relazioni internazionali favorendo una comprensione mutuale complessiva e un'interazione fondata sul rispetto reciproco.

La diplomazia culturale è il mezzo attraverso cui la particolarità locale viene adeguatamente integrata nella dimensione globale, al fine di valorizzare la diversità e facilitare l'inclusione e il dialogo.

La rivoluzione dell'informazione e l'implementazione dei mezzi di tele-comunicazione ha drasticamente accelerato, grazie ad un approccio multi-canale, la disseminazione delle informazioni, che raggiungono nell'immediato tutti

gli strati della popolazione mondiale: rivolgendo particolare attenzione ai gruppi fuori dalla cerchia delle ambascierie, è necessario fornire loro gli strumenti necessari per una corretta interpretazione delle informazioni di cui entrano in possesso. In tal senso, la diplomazia culturale svolge un ruolo di supporto fondamentale, dal momento che, veicolando valori e tradizioni organicamente, garantisce una trasparente esposizione mediatica dei tratti e delle sfaccettature culturali di una Nazione e consente una comprensione genuina dell'altro prevenendo l'insorgenza di atteggiamenti contrari allo spirito inclusivo e di dialogo reciproco.

Rivelando in maniera chiara una Nazione e le sue manifestazioni culturali, la diplomazia culturale è indissolubilmente legata alla geopolitica, alla sicurezza internazionale, alla storia e all'arte. La diplomazia culturale, infatti, racconta apertamente gli aspetti della cultura di un Paese: pertanto, consente non solamente di generare punti di contatto e sinergie interculturali su scala globale, ma soprattutto arricchisce di opportunità di dialogo costruttivo che preservano la stabilità internazionale e facilitano la cooperazione transfrontaliera.

Oggi la diplomazia culturale è uno strumento necessario ed indispensabile per incoraggiare un confronto positivo e sostenibile fra Nazioni differenti. Attraverso un dialogo costante e la valorizzazione delle reciproche somiglianze e differenze, infatti, è possibile raggiungere nuovi gradi di apertura e scambio anche tra Paesi che hanno storie e vissuti conflittuali.





LE ATTIVITÀ DI MONDO INTERNAZIONALE

Mondo Internazionale è un'Associazione che opera nell'ambito della diplomazia culturale, promuovendo e svolgendo attività di cooperazione internazionale a carattere giovanile, interculturale, interdisciplinare ed intergenerazionale. Mondo Internazionale è caratterizzata dalla presenza di oltre 250 giovani under 35 e raggiunge, tramite le proprie attività di Ricerca, Formazione e Informazione, oltre 86 Paesi nel mondo. L'Associazione ha l'obiet-

tivo di consolidare gli importanti rapporti istituzionali con gli enti partner o collaboratori. Attraverso questa attività volontaria si prefigge anche il compito di professionalizzare le sue risorse inserendole in progetti di rilievo. Inoltre, propone contributi di alto livello in ambito geo-strategico, multilaterale, di formazione ed informazione grazie al modello learning by doing. Ad oggi, i collaboratori associati di Mondo Internazionale sono presenti,

a livello globale, in Brasile, Camerun, Costa d'Avorio, Francia, India, Indonesia, Italia, Nigeria, Olanda, Sri Lanka, Stati Uniti, Svizzera e Turchia. Per l'associazione raggiungere ed includere la particolarità locale presente in Paesi esteri è la chiave per rafforzare la comprensione, la cooperazione, lo scambio e il dialogo tra realtà fisicamente distanti. Il contributo dell'Associazione è concretamente suddiviso in **aree disciplinari**.

Le divisioni di Mondo Internazionale sono dunque ripartite come segue:

1 - Mondo Internazionale Academy

È la divisione che si occupa di progetti con i giovani a livello formativo. Si pone principalmente con un tramite nel percorso che ogni giovane compie per inserirsi nel mondo del lavoro, sempre più competitivo e di difficile accesso. Mondo Internazionale Academy si rivolge a giovani studenti e neolaureati fra i 18 e 28 anni, fornendo loro gli strumenti chiave per approcciarsi alle numerose sfide del mondo del lavoro italiano ed internazionale.

Le attività di Academy si concentrano sull'arricchimento delle conoscenze e delle abilità dei giovani col fine di renderli maggiormente competitivi a livello professionale e curricularle anche attraverso attività di

orientamento, corsi di formazione e mentoring. Fra i principali progetti attualmente attivi possiamo trovare "Officine della crescita", "Academy Young" e "Campo ISTAR 2022" in collaborazione con AIAIG. Vengono inoltre organizzati, durante l'intero anno, numerosi eventi e convegni che coinvolgono diverse realtà pubbliche e private.

Mondo Internazionale G.E.O. (Geostrategic Earth Observation) è invece la divisione incentrata sull'analisi strategica e geopolitica di contesti dall'alto valore di interesse nel campo della difesa e della sicurezza internazionale. L'instabilità di molte aree geografiche, le ripercussioni sociali e gli aspetti socio-politici di Paesi strategicamente

primari sono solo alcune delle numerose caratteristiche multifattoriali analizzate dal team di analisti di G.E.O.

La specializzazione eterogenea del bacino di analisti, l'assiduo lavoro di ricerca ed aggiornamento conoscitivo permettono, congiuntamente all'uso di tecnologie all'avanguardia, di monitorare, studiare ed analizzare contesti, dinamiche e scenari attraverso un approccio multidisciplinare volto a raggiungere il massimo grado di attendibilità scientifica ed analitica. Fra i progetti attualmente attivi: Prevenzione delle Crisi, Scheda Paese e Sicurezza Marittima.

2 - Mondo Internazionale Hub

Si concentra nelle sue attività sullo sviluppo della realtà contemporanea in cui i temi legati allo sviluppo sostenibile e all'innovazione si pongono come centrali nelle agende economico-politiche di diversi Governi e delle grandi organizzazioni internazionali quali le Nazioni Unite e l'Unione Europea. Lo sviluppo sostenibile si sviluppa intorno a 3 macro fattori: ambiente, società ed economia. La sostenibilità economica ed

ambientale offre dunque una serie di utili risposte ai singoli Paesi tramite policy making e progetti locali che permettano di sanare le profonde crisi socio-ambientali del nostro tempo. Attualmente la divisione di Hub sta lavorando a due progetti: MIPP (Mondo Internazionale Incubatore di Politiche Pubbliche) e Ri-Costituente: la costituzione del 2050 scritta dai ragazzi. Mondo Internazionale Hub si pone come

un centro di ricerca, monitoraggio ed analisi incentrato sul tema della sostenibilità e dell'innovazione a livello internazionale. Permette inoltre ai giovani di inserirsi sul dibattito centrale, sia su scala nazionale che internazionale, relativo al tema green e sostenibilità in diversi settori attraverso azioni di policy-making.

3 - Mondo Internazionale Post

È la divisione volta alla funzione centrale di fare informazione nella nostra epoca. Una vera e propria redazione interna a Mondo Internazionale che produce post tematici su numerosi temi centrali nel mondo contemporaneo.

Imprenditoria, ambiente, word history, economia, diritti umani, tecnologia e molto altro sono i temi affrontati dalla redazione di Post. Chiunque scriva all'interno della divisione porta sempre con sé i 2 valori centrali di chi sceglie di fare una buona informazione: fornire un'informazione chiara ed imparziale ed abbracciare visioni ampie e condivise.

Mondo Internazionale si impegna concretamente per supportare enti, istituzioni, aziende e università: infatti, sabato 22 gennaio 2022, presso il MAGA - Museo Arte Gallarate, si è tenuto "Diplomazia e Cultura - Prospettiva di dialogo tra Geopolitica e produzione artistica", convegno

che ha celebrato la fine del progetto AcademYoung, progetto vincitore del bando La Lombardia è dei Giovani, anno 2020, con il contributo di Regione Lombardia e in collaborazione con ANCI Lombardia.

A tema diplomazia culturale, affrontata da un punto di vista europeo, antropologico, culturale, geopolitico, religioso e artistico, con i giovani e per i giovani, sono intervenuti il Senatore Alessandro Alfieri già diplomatico di carriera e attuale Segretario della III Commissione Permanente Affari Esteri ed Emigrazione; l'On. Matteo Luigi Bianchi deputato, Vicepresidente XIV Commissione politiche UE; Mons. Don Giulio Dellavite - DUE; Gianpiera Vismara di ANCI Lombardia; Sindaco Andrea Casani di Città di Gallarate, Claudia Mazzetti Assessore alle Attività Formative di Città di Gallarate, Alessandro Castiglioni Vice Direttore di MAGA - Museo Arte Gallarate.

Gli ospiti relatori, della cui esperienza e conoscenza il pubblico online e in presenza ha potuto beneficiare, moderati dal Presidente di Mondo Internazionale Michele Pavan, sono stati S.E. Ambasciatore Stefano Baldi Rappresentante Permanente d'Italia presso l'OSCE, già Amb. d'Italia in Bulgaria, S.E. Ambasciatore Giovanni Favilli - Capo Ufficio XIII Direzione Generale per la promozione del sistema paese presso Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale già Ambasciatore d'Italia in Ghana e Console Generale a Dubai; Gen. Francesco Ippoliti - già addetto alla difesa presso l'Ambasciata d'Italia a Teheran; Prof.ssa Mara Francese professoressa presso Università degli Studi di Torino; Gen. Fausto Vignola già Direttore del NATO Stability Policing of Excellence.

Eventi come questo fanno riflettere sul grande valore aggregativo che elementi definibili come soft power siano di fatto centrali nella promozione dell'unità fra e della pace fra i popoli oltre che di fondamentale importanza per il nostro sviluppo come esseri umani in uno spirito di condivisione, dialogo e reciproca comprensione.



Barbara Schiavulli reporter di guerra, parla di Afghanistan

La Federazione delle Donne per la Pace nel Mondo - Padova ha promosso un incontro dove si è esaminato come aiutare soprattutto le donne in quel martoriato Paese

di Flora Grassivaro

Agosto 2021 ha presentato allo scenario internazionale un Afghanistan nuovamente in mano alle truppe talebane pronte a ricondurre il paese sotto le rigide regole integraliste.

Secondo le Nazioni Unite servono circa 4.4 miliardi di euro per arginare l'ondata di miseria che sta attanagliando il paese e lo sta facendo precipitare in un baratro. Questa terribile situazione è probabilmente la più grave dell'ultimo decennio. Il 98% della popolazione non ha abbastanza cibo, su più di 24 milioni di persone incombe una fame estrema e 9 milioni di persone sono a rischio carestia. Il peso di questa situazione rischia di falciare le vite di più di 13 milioni di bambini. In questi mesi il termometro arriva a -15 e ruba le vite della popolazione che non ha né legna né coperte e spesso neppure teloni per ripararsi dalla morsa del gelo. Per un po' di tepore si brucia tutto: stracci, plastica qualsiasi cosa che spesso produce fumo, fuliginoso e poco sano. Un paese all'estremo in cui la voce delle donne è stata cancellata dalla legge della sharia, dove se, con il precedente governo, erano stati mossi i primi timidi passi in favore dei diritti delle donne, oggi tutto è stato cancellato con la forza e la paura. Le donne non sono rappresentate al governo, non possono lavorare, devono essere soggette all'uomo, devono ubbidire e fare figli. Solo in questi giorni, forse perché sotto la lente della comunità internazionale i talebani hanno deciso che le università riapriranno anche alle ragazze ma dovranno frequentare in spa-

zi separati dagli uomini. In questo scenario di fame, povertà e paura non sono poche le madri che pur di sfamare i figli si trovano costrette a venderne alcuni in cambio di pochi dollari. Per denunciare questo la Federazione delle Donne per la Pace nel Mondo-Padova ha promosso un incontro a cui ha partecipato Barbara Schiavulli reporter di guerra e Direttrice di Radio Bullets da poco rientrata da Kabul. Il suo racconto così vivido quasi fotografico della realtà ha sottolineato l'urgenza di attivare aiuti. Molte le persone che hanno deciso di aderire alla nostra raccolta fondi, tra cui l'Associazione ABC Amici dei Bambini che da tempo sostiene le iniziative della WFPW. Barbara Schiavulli è tornata a Kabul a gennaio, a lei abbiamo affidato 2000 euro per far fronte alle situazioni di emergenza di alcune famiglie.



Barbara Schiavulli

Siamo riusciti quindi grazie alla sua disponibilità a distribuire cibo, ad evitare la vendita di una bambina, a comperare latte per 12 neonati, a dare riparo e soprattutto a strappare un sorriso a bambini che per un attimo hanno dimenticato l'inferno che li circonda.

in collaborazione con

Comune di Codonèghe Federazione delle Donne per la Pace nel Mondo Padova

AFGHANISTAN DIRITTI NEGATI

26 OTTOBRE 2021 - ORE 20:30

Zoom ID : 891 2011 5869
Passcode: 099665

Partecipano:

Sara Ranzato - Assessore all'Istruzione, Cultura e Servizi Sociali del Comune di Codonèghe
Barbara Schiavulli - Reporter di guerra e Direttrice di Radio Bullets
Nove Onlus - caring humans
Umberto e Marilyn Angelucci - UPF - WFPW
Flora Grassivaro Presidente WFPW Padova

Info: [f](#) WFPW Federazione delle Donne per la Pace nel Mondo - Padova cell. 333 961 2361 www.wfpw.org



European Academy for International Relations

21 marzo 2022 non una data qualsiasi: questo è il Giorno scelto per la presentazione ufficiale del nuovo Ente Nazionale che si occuperà di Pace, Sviluppo e relazioni Internazionali per tutta l'Area Mediterranea denominato "European Academy for International Relations"

di Vincenzo Lipari



— Vincenzo Lipari

Un Movimento Accademico Internazionale forte delle esperienze pregresse dell'Associazione Iasa FOR PEACE e C.I.A.S, avviate nel 2007 e giunte oggi ad un epilogo importantissimo: la collaborazione ufficiale con diverse Ambasciate Estere, i rapporti estesi con il Ministero della Pubblica Istruzione, le convenzioni con diverse Fondazioni, ONG, ed organi Nazionali quali CONI, FIGC ed AIAC (Associazione Italiana Allenatori Calcio).

Nella Giornata internazionale infatti per: l'Eliminazione della Discriminazione Razziale (A/RES/2142 (XXI)), Giornata Mondiale della Poesia (UNESCO 30 C/Resolution 29), Giornata Internazionale del Nowruz (A/RES/64/253) e per la Sindrome di Down (A/RES/66/149) vi sarà la conferenza stampa di presentazione e le firme per le stipule di un programma molto atteso e grandemente esteso: una scelta non casuale dato che il nuovo Ente si occuperà di Pace, Sviluppo, dialogo, discriminazione e cooperazione internazionale in un periodo evolutivo molto complesso come quello che stiamo vivendo.

Per la medesima vi saranno ospiti nazionali ed internazionali che rappresenteranno diversi Paesi proprio del Mediterraneo e rappresentanti Istituzionali Governative.

Il programma presentato dal Presidente, V. Lipari, e dal suo staff, docenti, avvocati, Medici, Dirigenti Sportivi, Artistici e Professori di Musica, vedrà tra le altre: la partecipazione al Festival Europeo della Musica in rappresentanza della Città di Palermo il prossimo 21 Giugno 2022; la stipula del progetto Internazionale, sociale e sportivo "black and white Coach"

il progetto che unito con l'AIAC Regione Sicilia e Nazionale, verrà svolto il prossimo 7 settembre 2022 presso Brazzaville, Capitale del Congo, per il "WORLD FAIR PLAY DAY", ovvero la Giornata Mondiale del Fair Play.

Il WFPD è coordinato da una partnership mondiale congiunta tra le Organizzazioni mondiali e europee del Fair Play European Fair Play Movement (EFPM), International Fair Play Committee (CIFP) e il Panathlon International a cui il nostro Ente ha aderito; l'International PEACE Festival il prossimo 2 Ottobre 2022 in occasione della Giornata Internazionale della Non Violenza; Tra gli ospiti invitati, oltre ad una delegazione Diplomatica Estera, il Dott Ruslan, Direttore Esecutivo United for Human Rights International e la pronipote di M. Ghandi, Leela Ghandi, Attualmente John Hawkes Professor of Humanities and English e direttrice del Pembroke Center for Teaching and Research on Women presso la Brown University; Carlo Nesti, giornalista, telecronista sportivo e scrittore italiano unito con una Delegazione ufficiale del CIO e del CONI Nazionale.

In questa speciale cornice, infatti, si getteranno le basi per la costruzione dei Mondiali della Pace 2024, un programma esclusivo del nostro ente che verrà svolto proprio in occasione dei 130 anni della fondazione del Comitato Olimpico Internazionale e dei 110 anni della nascita del CONI Nazionale.

Un impegno, un lavoro a 360 gradi svolto professionalmente affinché si possa essere veri Ambasciatori e costruttori di pace, valori e virtù.





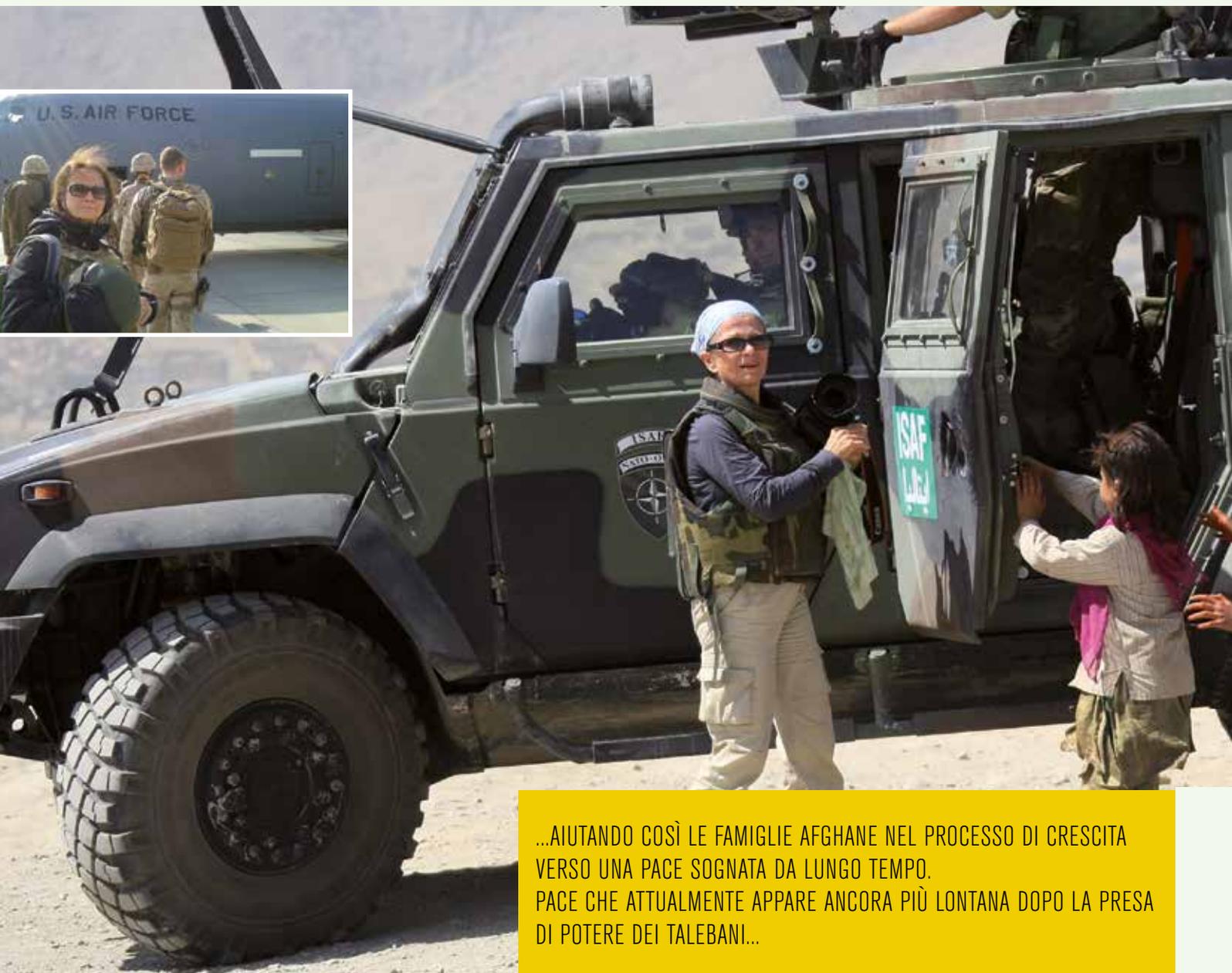
EXITTRAGEDY. Pensare che volevamo la pace in Afghanistan

*Di Maria Clara Mussa e Daniel Papagni
Edito da LoGisma*

*“Dedichiamo questo libro all’Afghanistan
la cui sabbia numerose volte abbiamo
calpestato e respirato, a coloro che hanno
sacrificato la propria vita, alla collega
Maria Grazia Cutuli uccisa in un agguato
il 19 Novembre 2001”*



Con questa dedica incomincia il nostro libro: una raccolta di aneddoti e testimonianze vissute, con il mio collega fotoreporter Daniel Papagni, nel corso dei venti anni in cui si è svolta la missione di pace in Afghanistan, durante la quale si sono succedute fasi differenti nella gestione dei rapporti istituzionali con il Paese, con il progetto finale di una Exit strategy, allorché fosse stato raggiunto l’obiettivo: la pace. Il libro nasce proprio dall’esigenza di rendere giustizia ad un popolo che da decine e decine di anni cerca di sopravvivere in una continua lotta contro poteri perversi. Abbiamo compiuto numerose missioni giornalistiche, sia embedded con i contingenti internazionali, sia unembedded, frequentando la popolazione afghana, condividendone le abitudini e partecipando alle loro vicissitudini, in modo particolare con le donne afghane. Rientravamo dalle nostre missioni giornalistiche con argomenti e foto da pubblicare sul nostro webmagazine Cybernaua, ma, soprattutto, rientravamo consapevoli di avere caricato sul-



...AIUTANDO COSÌ LE FAMIGLIE AFGHANE NEL PROCESSO DI CRESCITA VERSO UNA PACE SOGNATA DA LUNGO TEMPO. PACE CHE ATTUALMENTE APPARE ANCORA PIÙ LONTANA DOPO LA PRESA DI POTERE DEI TALEBANI...

le nostre spalle la responsabilità di raccontare la realtà, la tragedia, la voglia di vivere e lavorare di quel popolo indomito.

Dopo l'abbandono da parte della Nato, avvenuto in modo repentino nell'agosto 2021, tale responsabilità si è fatta sentire ancora più forte. Dovevamo rendere onore al popolo afgano e, nello stesso tempo, ai cinquantatré caduti italiani che nel corso della lunga missione hanno sacrificato la propria vita. Dovevamo, con questo libro, abbracciare le loro famiglie, per non farle sentire ancora più sole. Trascorrendo lunghi periodi insieme ai contingenti impegnati nella missione abbiamo fatto grandi esperienze e tratto importanti insegnamenti. Adottare il sistema

di vita dei soldati in attività operative in Paesi cosiddetti a rischio significa seguire regole precise per garantire la sicurezza sia propria, sia nei confronti dei soldati. Abbiamo condiviso esperienze con i paracadutisti della brigata Folgore nelle trincee avanzate, come la fob Sterzing, nella valle del Mushai; abbiamo vissuto in tenda con gli alpini a Shindand, una base avanzata molto operativa; trascorso periodi anche difficili con temperature gelide, sia a Bala Murghab, la fob maledetta, sia a Bala Baluk. Abbiamo sorvolato gli altipiani afgani con ogni tipo di elicottero, italiani e americani, chiedendoci, nel superare punti altamente pericolosi per la presenza degli insorgenti, come fosse possibile che



— Incontro con Maria Bashir



un tale scenario, travolgente per la sua bellezza, fosse attraversato dai razzi e dai colpi di Rpg ogni giorno.

Nei numerosi reportage, abbiamo raccontato la vita con i nostri soldati, appartenenti ad ogni forza armata, piloti dell'Aeronautica, carabinieri, Forze speciali di Marina Militare ed Esercito quali il Reos, Reggimento elicotteri operazioni speciali; abbiamo condiviso il cibo nelle loro mense e i ricoveri improvvisati nei bunker, durante i "rocket attack" (attacchi alle basi con razzi). Ricordiamo perlustrazioni sotto le notti stellate afgane indimenticabili, immersi nel fango delle giornate invernali o soffocati dalla sabbia fine come borotalco nei periodi estivi, con 50 gradi. Abbiamo ascoltato i loro sogni, i loro racconti di mondi lontani, di figli e mogli con cui comunicavano tramite web. Troppi di loro abbiamo accolto quando son giunti all'aeroporto di Ciampino, in bare avvolte nel tricolore, assistendo con il cuore gonfio di angoscia al dolore inenarrabile delle madri. Ab-

biamo anche narrato delle esperienze compiute con le forze armate afgane, addestrate dai nostri militari. Ricordo ancora l'emozione provata allorché il braccio destro di Ahmad

...RIENTRAVAMO DALLE NOSTRE MISSIONI GIORNALISTICHE CON ARGOMENTI E FOTO DA PUBBLICARE SUL NOSTRO WEBMAGAZINE CYBERNAUA, MA, SOPRATTUTTO, RIENTRAVAMO CONSAPEVOLI DI AVERE CARICATO SULLE NOSTRE SPALLE LA RESPONSABILITÀ DI RACCONTARE LA REALTÀ, LA TRAGEDIA...

Shah Massoud, il "Leone del Panjshir, il maggiore Asghur, dopo avermi rilasciato l'intervista, con fierezza e orgoglio mi fece dono del "pakol", il berretto che Massoud usava porta-

re e che rappresenta l'emblema della volontà dei mujahiddin di risorgere e dare stabilità al Paese.

Nel momento in cui, con grande rispetto e grande orgoglio da parte mia, mi donò il pakol, stringendomi anche la mano, il mio pensiero andò a colui che aveva sacrificato la vita per il proprio Paese, un Paese in cui ancora stavano creando terrore e disordini gli "insorgenti", come vengono definiti i taliban, quelli che mai avrebbero considerato una donna degna di rispetto da parte di un uomo islamico; se poi avessero addirittura visto come una signora veniva "onorata" con un simbolo afgano, stringendo persino la mano ad un uomo, sicuramente avrebbero lanciato non solo anatemi. Ed ancora emozione al ricordo degli incontri con Maria Bashir, allora procuratrice del tribunale di Herat e strenua attivista in difesa delle donne, con la quale abbiamo avuto interessanti colloqui relativi ai diritti delle donne afgane che, attualmente, a causa delle restrizioni ulteriori dei taliban, con-

tinuano a subire tragedie inenarrabili. Maria Bashir, che viveva sotto scorta, ora è cittadina italiana, lontana da coloro che la minacciavano.

Numerosi anche gli incontri con alcune colleghe afgane e con signore impegnate in attività imprenditoriali, non certo facili da svolgere in quella terra martoriata; incontri in cui si confidavano con noi sulle difficoltà che ogni giorno dovevano affrontare a causa delle limitazioni riservate alle donne anche da parte della stessa famiglia, legata alle tradizioni culturali mai sopite.

Nei venti anni di missione Nato, conclusa in modo molto discutibile, una parvenza di conquiste nel settore dei loro diritti si era raggiunta: potevano circolare senza dover subire l'accompagnamento di un uomo di famiglia; potevano cessare di indossare il burqa sostituendolo con il chador; potevano frequentare scuole ed università e svolgere attività remunerate. Ne avevamo incontrate molte, felici di poter narrare la "scalata" ai propri diritti "conquistati". Ora, da molte di loro, riceviamo email con richiesta di aiuto, terrorizzate dalla situazione che si è instaurata nel Paese. Siamo riusciti a farne uscire alcune da Kabul e da Herat, insieme a collaboratori di ditte italiane ed interpreti che hanno lavorato al fianco dei militari.

Si parla di collaboratori e non solo di interpreti, perché numerosi sono stati i cittadini afgani che hanno lavorato con ditte italiane impegnate nella ristrutturazione dell'Afghanistan.

Una per tutte, ricordiamo la R.I. Group, fornitrice di servizi logistici e costruttrice delle basi in cui operavano i militari italiani, strenua sostenitrice dell'importanza dell'inclusione di operai locali nelle attività di costruzione svolte nel Paese, aiutando così le famiglie afgane nel processo di crescita verso una pace sognata da lungo tempo. Pace che attualmente appare ancora più lontana dopo la presa di potere dei talebani, come sottolineiamo nel nostro libro, Exit tragedy: una tragedia annunciata.



Per www.Cybernaua.it
InformAction Magazine, l'anno
2022 si apre con la pubblicazione
del secondo libro sull'Afghanistan
scritto da Maria Clara Mussa con
le fotografie di Daniel Papagni.

**“Exit Tragedy.
Pensare che volevamo
la pace per l’Afghanistan”**
edito da LoGisma, narra del Paese
abbandonato al proprio destino.

Aprire con una dedica all'Afghanistan la cui sabbia numerose volte gli autori hanno calpestato e respirato, a coloro che hanno sacrificato la propria vita, alla collega Maria Grazia Cutuli uccisa in un agguato il 19 Novembre 2001.

Il libro si chiude con la postfazione del generale Mario Arpino che dice:

“Ho appena finito di leggere, ancora in prima stesura, il libro sull'Afghanistan di Maria Clara Mussa. Una prima impressione, a caldo? Eccola: quello che ho appena letto è un libro d'amore. Amore per la natura selvaggia, le montagne, i deserti, per quel cielo stellato che ormai noi non riusciamo più a ricordare, ma che quelli della mia generazione sanno bene che esiste. Amore per i suoi uomini e per le sue donne, in attesa perenne di una libertà a loro sconosciuta. E amore per i nostri soldati, che per vent'anni si sono avvicendati in quei luoghi certamente affascinanti, ma proprio per questo capaci di nascondere pericoli improvvisi e trappole letali.”

**“Exit Tragedy.
Pensare che volevamo la pace per l’Afghanistan”**,
edito da LoGisma è facilmente reperibile online, su tutte le
principali piattaforme di vendita libri.

Editore: LoGisma
Prezzo: 16 Euro

VOICES OF PEACE VOCI DI PACE

su PressReader



**A fianco della stampa nazionale ed internazionale
più importante al mondo,
Voci di Pace è ora disponibile
sulla piattaforma Press Reader**

PressReader ti offre la migliore esperienza di lettura di quotidiani e periodici su tablet, smartphone e ereader con sistemi operativi iOS, Android, Windows e BlackBerry. Con PressReader puoi avere la versione digitale del tuo giornale preferito e leggerla dalla prima all'ultima pagina, proprio come su carta stampata, senza che vengano compromessi qualità, fedeltà e contenuto.

Attraverso l'accesso MLOL, la piattaforma di prestito digitale con la più grande collezione di contenuti per tutte le biblioteche italiane, potrai accedere ad un vastissimo materiale gratuito, tra cui la nostra rivista.

Alternativamente puoi accedere senza account oppure con account facebook, gmail e pressreader.

TI ASPETTIAMO!

La Federazione Universale per la Pace è un'alleanza di individui e organizzazioni dedicati a costruire un mondo di pace in cui tutti gli uomini possono vivere in libertà, armonia, cooperazione e prosperità

Sedi UPF

Roma
Cell. 335 8128328
email: roma@italia.upf.org

Bergamo
Cell. 348 2720551
email: bergamo@italia.upf.org

Brescia
Cell. 339 6994264
email: brescia@italia.upf.org

Milano
email: milano@italia.upf.org

Monza
Cell. 339 6438535
email: monza.mb@italia.upf.org

Pesaro Urbino
email: pesarourbino@italia.upf.org

Padova
Cell. 335 7044776
email: padova@italia.upf.org

Napoli
email: napoli@italia.upf.org

Torino
Cell. 377 4384133
email: torino@italia.upf.org

Bologna
Cell. 340 2616004
email: bologna@italia.upf.org

Rimini
email: rimini@italia.upf.org

Firenze
Cell. 320 5642519
email: firenze@italia.upf.org

Varese
email: varese@italia.upf.org

Reggio Calabria
email: reggiocalabria@italia.upf.org

Caltanissetta
Cell. 338 8087402
email: upf.caltanissetta@gmail.com

Caserta
Cell. 338 5913229
email: upfcaserta@gmail.com

Ticino (CH)
Tel. +41 076 5698858
email: info@upf-ticino.ch

Sedi WFWP

Roma
Cell. 339 4699555
wfwpitalia@gmail.com

Padova
Cell. 333 9512351
Tel. e Fax 049 8758771
email: wfwp.padova@libero.it

Bergamo
Cell. 347 2443094
email: wfwpbergamo@gmail.com

Torino
Cell. 377 4384133
email: wfwp.torino@gmail.com

Milano
email: wfwp.milano@gmail.com

Napoli
Cell. 328 3372477
email: wfwp.napoli@gmail.com

